



FILOSTAMP
SPECIAL FASTENER SYSTEMS
a Vimi Fasteners company

vimi fasteners
fastening your success

M.F.INOX S.R.L.
a Vimi Fasteners company

INDICE

INDICE	1
CARICHE SOCIALI	2
Consiglio di amministrazione	2
Altre cariche	2
Collegio sindacale.....	2
Società' di revisione	2
STRUTTURA DEL GRUPPO	2
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2024	4
INTRODUZIONE	5
FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO.....	5
SCENARIO MACROECONOMICO	6
Analisi generale.....	6
Il settore Fasteners	8
Indicatori alternativi di performance	8
ANDAMENTO DEL GRUPPO	10
Conto economico	10
Ricavi e ordini	10
Margine lordo industriale.....	11
Costi amministrativi, commerciali, operativi	11
Margine operativo lordo (EBITDA)	12
Ammortamenti e altre svalutazioni.....	12
Risultato operativo (EBIT)	12
Risultato del periodo	12
Profilo patrimoniale e finanziario	13
Investimenti	15
Indicatori di risultati finanziari	15
Principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto.....	16
Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario	17
ALTRE INFORMAZIONI	19
Risorse umane, formazione e relazioni con la comunità	19
Salute, sicurezza ed ambiente	20
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.....	20
Rapporti con Parti Correlate	20
Azioni Proprie.....	21
PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	21
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	22
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2024.....	23
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	69

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Fabio	Presidente Consiglio di Amministrazione
Sargenti Marco	Amministratore Delegato
Storchi Fabrizio	Consigliere
Accorsi Ivano	Consigliere Indipendente
Storchi Alessandro	Consigliere

ALTRE CARICHE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Aimone	Presidente Onorario

COLLEGIO SINDACALE

NOME E COGNOME	CARICA
Signoriello Gaetano	Presidente Collegio Sindacale
Corradini Michele	Sindaco effettivo
Prezioso Chiara	Sindaco effettivo
Esposito Paolo	Sindaco supplente
Davoli Claudio	Sindaco supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA

STRUTTURA DEL GRUPPO





Relazione sulla gestione a corredo del Bilancio Consolidato al 30 Giugno 2024

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2024

RICAVI

I ricavi consolidati mostrano un valore di 30 milioni di Euro, in lieve contrazione rispetto ai 31 milioni di Euro del primo semestre 2023 (-4,0%), come conseguenza del rallentamento dei mercati cui si assiste a livello internazionale.

Al 30 giugno 2024 il Gruppo mostra altresì un portafoglio ordini, a valere per il secondo semestre 2024, pari a 24,0 milioni di euro, rispetto ai 26,8 milioni di euro del 30 giugno 2023 (semestre record per il gruppo) ed in linea con gli esercizi precedenti a quest'ultimo.

EBITDA

L'EBITDA del periodo di riferimento risulta essere pari a 3,6 milioni di Euro, pari al 11,89% dei ricavi, in linea con i 3,6 milioni di Euro, pari all'11,55% dei ricavi, del primo semestre 2023: il Gruppo Vimi ha quindi mostrato di poter sostenere la propria marginalità, nonostante il quadro macroeconomico in cui si trova ad operare.

Rimane costante l'impegno di tutte le società del Gruppo ad un continuo efficientamento produttivo e di gestione delle risorse, insieme ad un costante sforzo del management verso un attento monitoraggio dei prezzi di vendita, al fine di poter mantenere la propria marginalità, pur in un generale rallentamento dei volumi di vendita della Capogruppo cui si è assistito nel semestre.

UTILE NETTO

Il Gruppo chiude il periodo con un risultato positivo di 0,4 milioni di Euro, rispetto ad un risultato di 1,3 milioni di Euro rilevati al 30 giugno 2023, in seguito alla rilevazione di oneri finanziari netti per 0,7 milioni di Euro, rispetto ad un impatto pressoché nullo al 30 giugno dell'esercizio precedente. Rimane inoltre significativo il livello di ammortamenti (pari a 2,3 milioni di Euro al 30 giugno 2024), derivanti dal piano di investimenti realizzato negli ultimi anni e dalla rilevazione dei contratti di affitto e leasing contabilizzati secondo quanto previsto dallo standard IFRS16.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Il livello di Indebitamento Finanziario Netto si assesta su di un valore pari a 22,0 milioni di Euro, rispetto ai 23,9 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2023 ed ai 26,6 milioni di Euro rilevati al 30 giugno 2023.

Tale valore include un ammontare di 3,9 milioni di euro rappresentanti impegni per canoni futuri di affitti e leasing, contabilizzati secondo quanto previsto dallo standard IFRS16, nonché 3,7 milioni di Euro rappresentanti il debito attualizzato relativo alle ultime due *tranche* di pagamento da corrispondere alla precedente proprietà di Filostamp Srl, acquisita nel corso del primo semestre 2023. Rimane pertanto evidente la capacità del Gruppo Vimi di generare flussi di cassa positivi, pur in un contesto complesso come quello attuale.

INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2024 del Gruppo Vimi Fasteners.

I valori oggetto di commento nella seguente relazione fanno pertanto riferimento al Gruppo Vimi Fasteners composto come segue:

- Vimi Fasteners S.p.A., capogruppo, sede a Novellara (Reggio Emilia);
- MF Inox S.r.l., controllata al 100%, sede ad Albese con Cassano (Como);
- Filostamp S.r.l., controllata al 100%, sede ad Alpignano (Torino);
- Vimi Fasteners GmbH, controllata al 100%, sede a Rommerskirchen, Germania;
- Vimi Fasteners Inc., controllata al 100%, sede a Charlotte, NC, USA;

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Con il passare dei primi mesi dell'anno, l'accentuarsi dei conflitti e delle tensioni geopolitiche globali si sono riverberate in maniera negativa su uno scenario macroeconomico già debole e precario, amplificandone le criticità. Come già rilevato nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2023, l'Europa continua ad attraversare una fase di debolezza, ed i suoi mercati più significativi, specialmente quello tedesco, si mostrano in bilico fra una crescita modesta ed una recessione tecnica.

Il contesto esterno in cui Vimi opera mette in evidenza la resilienza propria del Gruppo, consolidata anche grazie all'acquisizione di Filostamp, caratterizzata dalla varietà del mix dei prodotti e dal posizionamento geografico dei propri clienti, con il raggiungimento di un fatturato semestrale pressoché in linea con quello dello stesso periodo del 2023.

Più nel dettaglio, in questa prima metà dell'esercizio 2024 si è potuto notare un andamento positivo di tutte le società controllate.

Filostamp ha incrementato il proprio fatturato rispetto al primo semestre 2023, anche grazie all'avvio produttivo di nuovi business derivanti dal processo di integrazione con la Capogruppo. MF Inox ha visto crescere il proprio volume d'affari, trainato, tra l'altro, dal consolidamento di un nuovo cliente di distribuzione basato negli US, che sta incrementando rapidamente gli ordinativi su componenti prodotti con leghe metalliche di alto pregio.

Anche Vimi Fasteners Inc ha fatto riscontrare un aumento di fatturato, sia con i clienti esistenti che con l'acquisizione di nuovi business, grazie alla buona domanda di mercato negli US.

La Capogruppo, invece, sperimenta il perdurare della debolezza della domanda a livello Europeo, specialmente dovuta al settore della distribuzione dell'area tedesca. Il mercato italiano e quello UK sono risultati essere comunque quelli più vivaci rispetto alle altre aree europee generando l'ingresso di ordini per nuovi business.

Il settore delle macchine agricole è quello che più risente del contesto economico negativo, mentre positiva è stata la domanda proveniente dal settore dell'energia e da quello delle infrastrutture. Il settore automotive ha visto un nuovo rallentamento, che si è accentuato con il passare dei primi mesi dell'anno anche a fronte del calo dell'export da parte della Germania.

All'interno di questo quadro generale, il management del Gruppo Vimi ha posto la massima attenzione ad attività di riduzione dei costi e di efficientamento delle *operations* tra le diverse società del Gruppo.

In quest'ottica, è stata completata l'implementazione del primo gruppo di sinergie produttive, dirottando all'interno del Gruppo stesso attività e servizi che prima venivano demandate a fornitori e società esterne. Oltre a ciò, nel corso dei primi mesi dell'esercizio è stata perfezionata l'implementazione di strumenti di tesoreria centralizzata, così da ottimizzare quanto più possibile la gestione delle risorse finanziarie del Gruppo, riducendone, di conseguenza, i costi operativi.

Nel mese di marzo 2024, inoltre, contestualmente all'approvazione del Bilancio economico-finanziario per l'esercizio 2023, è stato pubblicato il terzo Bilancio di Sostenibilità soggetto a limited review da parte della società di revisione incaricata. La pubblicazione di questo documento ha permesso a Vimi di consolidare il proprio impegno sui temi ESG nei confronti di tutti i propri stakeholders, nonché di poter ottenere di sottoscrivere rapporti bancari a condizioni agevolate.

Infine, si conferma il pagamento ai venditori di Filostamp della seconda tranche dell'importo dovuto a fronte dell'acquisizione perfezionata lo scorso esercizio.

In generale, sulla base dei risultati ottenuti e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo disponibili, gli Amministratori del Gruppo valutano che, pur in presenza di un contesto economico e finanziario globale incerto, non sussistono rischi sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

SCENARIO MACROECONOMICO

ANALISI GENERALE

Nel secondo trimestre del 2024 l'attività economica e il commercio mondiali si sono mantenuti su una stabile traiettoria ascendente; i risultati delle indagini indicano che probabilmente l'economia mondiale stia per entrare in una fase di ricostituzione delle scorte, che dovrebbe sostenere l'interscambio nel prossimo periodo.

A giugno, l'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto è rimasto in territorio espansivo. L'interscambio mondiale ha segnato una ripresa all'inizio dell'anno e dovrebbe rafforzarsi ulteriormente, sorretto dalla recente inversione del ciclo delle scorte.

L'inflazione nei paesi dell'OCSE ha continuato a moderarsi, tuttavia persistono pressioni sui prezzi dei servizi, che stanno attenuando le spinte inflazionistiche nelle economie avanzate; al netto delle componenti alimentare ed energetica, l'inflazione di fondo nei paesi dell'OCSE ha continuato a diminuire, collocandosi al 3,2% a maggio, in calo di 0,1 punti percentuali rispetto al dato di aprile. Tuttavia, in settori come ristorazione, intrattenimento, cultura e assistenza sanitaria rimane ancora elevata.

Negli Stati Uniti si è moderato lo slancio sia dell'attività sia dell'inflazione, così come in Cina, dove le debolezze di fondo dell'economia ne stanno moderando la crescita, con un brusco rallentamento del PIL nel primo trimestre 2024, che è sceso dall'1,5 allo 0,7 per cento su base trimestrale.

Nell'Area Euro, nel primo trimestre del 2024, il PIL in termini reali è salito dello 0,3% rispetto al periodo precedente, trainato dal settore dei servizi; permane tuttavia una contrazione del valore aggiunto nel comparto industriale.

Gli indicatori più recenti, inclusi quelli relativi alle indagini, segnalano il proseguire dell'espansione, sospinta dai servizi nel secondo trimestre; al contempo, la debolezza del settore manifatturiero sta continuando ad esercitare un freno sulla crescita. Anche i risultati delle indagini congiunturali suggeriscono che nell'industria la produzione si conferma fragile, essendo più esposta alla politica monetaria ancora restrittiva e all'incertezza mondiale.

L'occupazione continua a crescere, anche se la crescita dei consumi privati è rimasta modesta all'inizio del 2024, pur mostrandosi un rafforzamento della dinamica della spesa delle famiglie. Nel primo trimestre, infatti, i consumi privati sono aumentati dello 0,2%, sostenuti dalla ripresa di quelli di beni, dopo aver evidenziato una dinamica molto debole nel 2023. Nello stesso trimestre il reddito disponibile reale è cresciuto, sorretto dal calo dell'inflazione e dalla vigorosa espansione dei salari nominali, in un contesto caratterizzato dalla buona tenuta del mercato del lavoro.

Le esportazioni dell'area dell'euro hanno ristagnato ad aprile 2024, nonostante la ripresa della domanda estera.

A giugno, quando l'inflazione complessiva nell'area dell'euro si è collocata al 2,5% (in calo rispetto al 2,6% di maggio), gli ordinativi dall'estero nel settore manifatturiero hanno continuato a registrare una marcata contrazione, mentre il comparto dei servizi ha evidenziato una maggiore capacità di tenuta, con ordinativi dall'estero stabili.

Gli andamenti nei mercati finanziari dell'area dell'euro hanno rispecchiato le aspettative circa il corso dell'inflazione e la possibilità di ulteriori riduzioni dei tassi di politica monetaria nei prossimi mesi. Nelle settimane successive alla decisione di ridurre i tassi di riferimento della BCE di 25 punti base, adottata dal Consiglio direttivo a giugno, la curva dei tassi privi di rischio dell'area dell'euro si è spostata verso il basso, con gli investitori che hanno incorporato nei prezzi un ulteriore taglio complessivo di 46 punti base entro la fine del 2024.

Crescita lenta anche dell'economia italiana: nel secondo trimestre 2024 i servizi hanno ridotto la propria crescita, mentre permane un rallentamento del settore industriale. Buoni segnali per i consumi; investimenti ed export tengono ma non trascinano, sale il prezzo del petrolio. Il timido taglio BCE ancora non si legge nei tassi per famiglie e imprese, mentre l'inflazione ancora alta in Eurozona e USA rallenta la discesa complessiva dei tassi.

Nel secondo trimestre la produzione industriale ha continuato a diminuire. È proseguita l'espansione dei servizi, in particolare nei comparti legati al turismo, mentre il calo dell'attività nel settore residenziale, conseguente alla rimodulazione degli incentivi fiscali, ha guidato la riduzione del valore aggiunto nelle costruzioni.

Dopo la forte contrazione del 2023, nei primi mesi di quest'anno i consumi delle famiglie sono tornati a crescere moderatamente, nonostante l'aumento della propensione al risparmio, grazie a un marcato incremento del potere d'acquisto. Per il secondo trimestre gli indicatori congiunturali segnalano un'ulteriore modesta espansione, guidata in particolare dalle voci legate al turismo. Rimane debole, pur mostrando segnali di miglioramento, il mercato immobiliare.

Nel primo trimestre del 2024 il contributo della domanda estera netta alla dinamica del PIL reale è stato positivo, per effetto di un lieve aumento delle esportazioni e del deciso calo delle importazioni. L'occupazione ha continuato a espandersi; la dinamica salariale dovrebbe rafforzarsi nei prossimi mesi, sospinta dai rinnovi nel comparto dei servizi e dai pagamenti previsti dagli accordi contrattuali in vigore. Nel secondo trimestre l'inflazione complessiva si è mantenuta su valori molto contenuti e la sua componente di fondo ha continuato a diminuire. La variazione sui dodici mesi dei prezzi energetici è rimasta negativa, mentre resta elevata l'inflazione dei servizi, sostenuta soprattutto da componenti relative al turismo.

L'EVOLUZIONE IN ATTO NEL TERZO TRIMESTRE 2024 – LE PROIEZIONI

Nel forecast di Luglio 2024, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede un tasso di crescita dell'economia mondiale per l'anno 2024 nella misura del +3,2% rispetto all'anno precedente: è una crescita moderata, che riguarda un po' tutti i paesi del mondo seppur con delle significative differenze. In particolare, i livelli di crescita maggiore vengono previsti per l'India (+7%) e per la Cina (+5%). Per gli Stati Uniti è prevista una crescita del +2,6% mentre la crescita prevista per i paesi dell'Area Euro nel loro complesso è del +0,9%.

L'attività economica dell'area dell'euro dovrebbe continuare a segnare una ripresa nel corso del 2024, nonostante la perdurante incertezza.

Nei prossimi trimestri, inoltre, le esportazioni dell'area dell'euro dovrebbero aumentare di pari passo con il miglioramento della crescita mondiale. In conclusione, la politica monetaria, col tempo, dovrebbe esercitare un effetto frenante meno incisivo sulla domanda.

Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) indica una crescita del Pil per il 2024 pari al +0,7% e per il 2025 pari al +0,9%.

La Banca d'Italia ha invece previsto che il PIL nazionale dovrebbe aumentare dello 0,6% nel 2024, dello 0,9% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026. Per quanto riguarda l'inflazione al consumo,

prevede inoltre che si collocherà su valori contenuti, all'1,1% nel 2024 ed a poco più dell'1,5% nella media del biennio 2025-26.

La stretta monetaria continua a incidere sul costo del credito; la flessione dei prestiti alle imprese prosegue, seppure attenuandosi; vi contribuiscono non solo una domanda di finanziamento modesta, per via degli alti tassi di interesse e della debolezza degli investimenti, ma anche criteri di offerta restrittivi a causa della diffusa percezione del rischio.

La Commissione europea ha annunciato che raccomanderà l'apertura di procedure per i disavanzi eccessivi nei confronti di cinque paesi dell'area dell'euro, tra cui l'Italia. Per il nostro paese la Commissione stima, infatti, che il rapporto tra disavanzo e PIL, sebbene in forte contrazione rispetto al 7,4% del 2023, resterà al di sopra della soglia del 3% sia nell'anno in corso sia nel prossimo. In merito al PNRR, alla fine di giugno il Governo ha richiesto il pagamento della sesta rata a seguito del conseguimento dei 37 obiettivi previsti. All'inizio di luglio la Commissione ha inoltre approvato in via preliminare la domanda di pagamento della quinta rata di tale contributo.

IL SETTORE FASTENERS

Alcuni studi di settore indicano come nel 2023 il volume d'affari globale generato dai fasteners abbia superato i 100 B\$ con una previsione di un CAGR di circa il 5% fino al 2034. La domanda è attualmente trainata dal settore delle costruzioni ed infrastrutture in aree geografiche come Asia, Arabia Saudita e US.

Nel settore buildings aumenta l'utilizzo di fasteners in acciaio inossidabile per garantirne la resistenza alla corrosione e migliorarne l'aspetto estetico; in forte crescita anche la domanda nel settore *aerospace & defense*, dove la capacità produttiva della catena di fornitura è al di sotto delle richieste da parte dei clienti.

Dopo le volatilità e le dinamiche inflattive degli anni precedenti del prezzo delle materie prime e dell'energia si assiste, oggi, ad una loro riduzione e una conseguente stabilizzazione dei prezzi dei fasteners. In Europa, tuttavia, gli aumenti del costo del lavoro, successivi al passato scenario inflattivo, hanno contrastato tale riduzione, e sono divenuti oggetto di rinegoziazioni con i clienti che operano con accordi di lungo periodo.

Continuo è l'innalzamento dei requisiti clienti nelle loro specifiche di acquisto per la customizzazione dei fasteners. Crescono così gli standard di qualità, i requisiti di leggerezza e di sicurezza del prodotto. Inoltre, anche in questo settore, sempre più clienti manifestano interesse per le tematiche ESG, specialmente quelle rivolte alla riduzione carbon footprint, coinvolgendo i fornitori in progetti ed obiettivi da perseguire nei prossimi anni.

A livello generale, le vicende geopolitiche e le diverse polarizzazioni nello scenario globale inducono rischi ed opportunità nelle catene di fornitura dei fasteners, con dinamiche di *reshoring*, più evidenti in US ed Europa.

In generale, in questo complesso scenario, le piccole società meno strutturate si trovano ad aver maggiori difficoltà a fronteggiare tali problematiche, motivo per il quale si assiste ad una certa vivacità di operazioni di M&A a vantaggio di società più grandi e gruppi multinazionali.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse

o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- Costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- Costi commerciali: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- Costi amministrativi: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze e le spese societarie;
Racchiudono inoltre i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti che comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali e le attrezzature usate per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con le società del Gruppo;
- Altri costi operativi: comprendono tutti i costi legati alla produzione non riclassificati tra il costo del venduto quali ad esempio gli affitti, i noleggi, le utenze non produttive.

Nella presente relazione sull'andamento della gestione sono utilizzati i seguenti indicatori alternativi di performance:

- Margine lordo industriale: tale valore è ottenuto sottraendo dai Ricavi del periodo, così come risultanti dai prospetti di bilancio, il costo del venduto come in precedenza esplicitato;
- Margine operativo lordo (EBITDA): ottenuto aggiungendo al Risultato Operativo l'effetto degli "ammortamenti e altre svalutazioni" rilevati nel periodo.

Lo stato patrimoniale riclassificato è redatto secondo i seguenti criteri:

- Capitale netto di funzionamento: è determinato dalla somma algebrica di attività e passività correnti funzionali all'attività operativa aziendale;
- Capitale fisso: è l'insieme delle attività di lungo termine, quindi immobilizzazioni e crediti non correnti;
- Capitale investito Netto: tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie;
- Indebitamento Finanziario Netto: tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le "Altre attività finanziarie" rappresentate da investimenti temporanei di liquidità. La rappresentazione di questo indicatore è inoltre effettuata coerentemente con quanto previsto dal richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, in ossequio a quanto indicato dall'Orientamento ESMA pubblicato in data 04 marzo 2021.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell'indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successivo richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, come già sopra esposto.

ANDAMENTO DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO

Il primo semestre 2024 mostra una leggera contrazione dei ricavi (-4,0%) rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, come conseguenza dell'andamento generale del mercato, che ha mostrato, e continua a mostrare, segnali di debolezza della domanda.

Il Gruppo Vimi ha comunque mostrato la sua grande resilienza, raggiunta grazie ad un buon livello di diversificazione dei propri settori di riferimento, riuscendo a gestire e minimizzare gli effetti di rallentamento del mercato globale in termini di volumi di ricavi, mantenendo la marginalità in linea con il primo semestre dell'esercizio 2023.

Per maggiore dettaglio, si rimanda ai principali dati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli del periodo precedente, come riportati nel prospetto di seguito rappresentato.

€/000	30.06.2024	%	30.06.2023	%
Ricavi	29.980	100,00%	31.241	100,00%
Costo del venduto	(18.500)	-61,71%	(20.039)	-64,14%
Margine lordo industriale	11.480	38,29%	11.202	35,86%
Costi amministrativi	(4.703)	-15,69%	(4.365)	-13,97%
Costi commerciali	(1.201)	-4,01%	(1.340)	-4,29%
Altri costi operativi	(2.010)	-6,71%	(1.889)	-6,05%
Margine operativo lordo (EBITDA)	3.566	11,89%	3.608	11,55%
Ammortamenti e altre svalutazioni	(2.335)	-7,79%	(2.168)	-6,94%
Risultato operativo (EBIT)	1.231	4,11%	1.440	4,61%
Proventi finanziari	138	0,46%	559	1,79%
Oneri finanziari	(809)	-2,70%	(528)	-1,69%
Risultato prima delle imposte	560	1,87%	1.471	4,71%
Imposte del periodo	(127)	-0,42%	(201)	-0,64%
Risultato del periodo	433	1,45%	1.270	4,07%
<i>Non-recurring costs</i>	-	-	528	2,04%
Ebitda Adjusted	3.566	11,89%	4.136	13,24%

Si ricorda, inoltre, al lettore del presente documento che il margine lordo industriale e l'EBITDA non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come indicatori per la valutazione dell'andamento delle performance del Gruppo.

Si segnala infine che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dal Gruppo, potrebbe non essere omogeneo con quelli adottati da altre società del settore e, pertanto, detti valori potrebbero non essere comparabili.

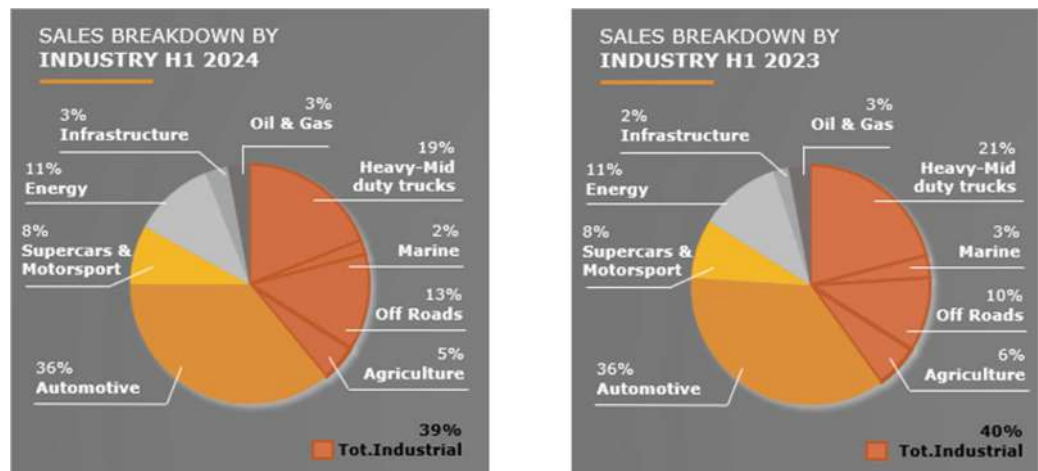
Tali valori sono tuttavia rappresentati e commentati nel presente documento, in quanto normalmente oggetto di analisi da parte degli stakeholders.

RICAVI E ORDINI

A partire dal secondo semestre dell'esercizio 2023 si è assistito ad un nuovo rallentamento dei mercati globali: l'anno 2024, quindi, si è aperto in un contesto ben differente dal precedente, quando invece si realizzava il livello di ordinativi record per il Gruppo, con solide prospettive di crescita globale.

Le incertezze e i rallentamenti, evidenti in diversi mercati di riferimento del Gruppo ed in particolare nel settore agricolo, hanno reso visibili i loro effetti su tutti i player che operano nello stesso contesto di Vimi e delle sue controllate: in questo scenario, tuttavia, si è mostrata ancora una volta la forte resilienza del Gruppo che, grazie alla propria differenziazione ed alle

proprie capacità di rispondere alle esigenze dei clienti, ha mostrato una limitata riduzione dei volumi di vendita, pari al -4,0% rispetto al primo semestre 2023.



Nel complesso, come si può vedere dal breakdown sopra rappresentato, il Gruppo ha mantenuto la presenza su tutti i settori di riferimento, continuando a perseguire una strategia di diversificazione volta a ridurre il più possibile i rischi connessi alla sovraesposizione nei singoli mercati.

A tal proposito, si sottolinea inoltre che oltre un terzo del fatturato automotive viene generato grazie alle produzioni della controllata Filostamp Srl, specializzata nella produzione di componenti del veicolo non soggette alle implicazioni correlate alla migrazione verso la produzione di autovetture elettriche.

Il semestre si chiude infine con un portafoglio ordini del Gruppo, con scadenza entro il 31 dicembre 2024 ed al netto del fatturato realizzato nel primo semestre, pari a 24 milioni di euro (26,8 milioni al 30 giugno 2023).

MARGINE LORDO INDUSTRIALE

Come espresso nei paragrafi precedenti, il Gruppo è stato in grado di mantenere i propri livelli di profittabilità anche in un contesto complesso come quello attuale.

Al 30 giugno 2024, infatti, il margine lordo industriale realizzato mostra un valore di 11,48 milioni di euro, in linea in valore assoluto con gli 11,20 milioni di euro rilevati al 30 giugno 2023, ed un'incidenza sui ricavi che si attesta al 38,29%, rispetto ad un 35,86% del primo semestre dell'esercizio precedente.

Il mantenimento dei valori di primo margine è stato reso possibile grazie al forte impegno posto in essere in termini di efficientamento sempre maggiore dei processi produttivi, unitamente ad una continua e costante attività di monitoraggio ed attenzione alle politiche commerciali.

COSTI AMMINISTRATIVI, COMMERCIALI, OPERATIVI

Il primo semestre 2024 mostra una certa linearità a livello di costi fissi rispetto all'esercizio precedente, non essendosi verificati cambiamenti sostanziali in termini di struttura e organizzazione del Gruppo stesso.

I costi amministrativi del periodo ammontano a 4,70 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto ai 4,37 milioni di euro del primo semestre 2023, con un'incidenza sui ricavi del 15,69% rispetto ai 13,97% del 30 giugno precedente.

Tale voce è composta in larga parte dai costi per il personale indiretto, dalle spese di consulenza e assicurazione, senza variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.

I costi commerciali del periodo ammontano a 1,20 milioni di euro (4,01% dei ricavi), in linea rispetto agli 1,34 milioni di euro del primo semestre 2023 (4,29% dei ricavi).

Gli altri costi operativi, che comprendono principalmente i costi di manutenzione e servizi ed utenze indirette, sono pari a 2,01 milioni di euro (1,89 milioni di euro al 30 giugno 2023), con un'incidenza sui ricavi del 6,71%, di poco superiore rispetto a quanto rilevato al termine del primo semestre dell'esercizio precedente.

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

Il margine operativo lordo rilevato al 30 giugno 2024 si attesta su di un valore di 3,57 milioni di euro, pressoché in linea, in valore assoluto, rispetto ai 3,61 milioni di euro rilevati al 30 giugno 2023 (4,14 milioni di euro in termini di EBITDA *adjusted* presentato al 30 giugno 2023). A livello di incidenza percentuale dell'EBITDA sul totale dei ricavi, si rileva un valore dell'11,89%, in leggero miglioramento rispetto all'11,55% del 30 giugno scorso.

Come già precedentemente illustrato, il Gruppo si è pertanto mostrato in grado di sostenere la propria marginalità, nonostante il quadro macroeconomico in cui esso si trova ad operare.

Rimane costante l'impegno di tutte le società del Gruppo ad un continuo efficientamento produttivo e di gestione delle risorse, insieme ad un costante impegno del management verso un attento monitoraggio dei prezzi di vendita, al fine di poter mantenere la propria marginalità, pur in un contesto di rallentamento dei volumi di vendita della Capogruppo cui si è assistito nel semestre.

AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI

Il totale di ammortamenti e svalutazioni ammonta a 2,33 milioni di euro al 30 giugno 2024, da confrontarsi con i 2,17 milioni di euro del 30 giugno 2023, con un'incidenza sui ricavi del 7,79% rispetto al 6,94% del primo semestre 2023. La voce comprende costi per 707 migliaia di euro relativi ai contratti di affitto e leasing, come previsto dallo standard IFRS 16.

RISULTATO OPERATIVO (EBIT)

Come conseguenza di quanto già esposto in nota ai valori di margine lordo industriale ed EBITDA, successivamente alla rilevazione degli ammortamenti d'esercizio, al 30 giugno 2024 si rileva un Risultato Operativo pari a 1,23 milioni di euro, pari al 4,11% dei ricavi, rispetto ad un risultato di 1,44 milioni di euro al 30 giugno 2023, con un'incidenza sui ricavi del 4,61%.

RISULTATO DEL PERIODO

In seguito alla rilevazione degli impatti della componente finanziaria, il risultato ante imposte mostra, al 30 giugno 2024 un valore positivo pari a 560 migliaia di euro, rispetto ad un risultato positivo di 1,47 milioni di euro rilevato al 30 giugno 2023.

Il risultato di periodo è stato infatti fortemente impattato dalla rilevazione di effetti finanziari, opposti rispetto a quelli rilevati nel semestre di confronto, come conseguenza di due differenti fattori.

Da un lato, si sottolinea come il primo semestre 2024 sconti l'effetto dell'incremento del livello di indebitamento rispetto al primo semestre dell'anno precedente, in risposta all'acquisizione della Filostamp avvenuta ad aprile 2023. L'aumentare dell'indebitamento per i primi sei mesi dell'anno ha portato infatti alla rilevazione di un incremento dei relativi interessi passivi maturati.

Dall'altro, inoltre, si rileva l'effetto dell'iscrizione al costo ammortizzato del debito residuo per l'acquisizione di Filostamp: alla data di prima iscrizione, l'attualizzazione del debito pluriennale

relativo alle *tranche* future di pagamento della società aveva generato la rilevazione di un provento finanziario per 450 migliaia di euro (rilevato tra i proventi finanziari al 30 giugno 2023).

Successivamente alla prima iscrizione di tale debito, con la generazione di un effetto positivo nel primo esercizio, l'attualizzazione di detto ammontare determina l'iscrizione di maggiori oneri finanziari negli anni successivi. Tale effetto negativo ammonta, al 30 giugno 2024, a 105 migliaia di euro.

Successivamente alla rilevazione delle imposte di periodo, il bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 30 giugno 2024 si chiude con un risultato positivo di 433 migliaia di euro, pari all'1,87% dei ricavi iscritti in Bilancio, rispetto ad un risultato di 1,27 milioni di euro (4,07% dei ricavi) rilevato al 30 giugno 2023.

PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2024, mostra i valori riportati sinteticamente nella tabella successiva.

€/000	30.06.2024	%	31.12.2023	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	16.657	31%	15.609	28%
Rimanenze	14.171	26%	13.381	24%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(11.302)	-21%	(9.509)	-17%
Altri Crediti e Debiti netti	(4.246)	-8%	(3.366)	-6%
Capitale netto di funzionamento	15.280	28%	16.115	29%
Immobilizzazioni materiali	15.682	29%	16.034	29%
Immobilizzazioni immateriali	19.886	37%	19.884	36%
Immobilizzazioni finanziarie	2	0%	2	0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	5.793	11%	5.962	11%
Capitale fisso	41.363	77%	41.882	76%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(2.831)	-5%	(2.773)	-5%
Capitale investito netto	53.812	100%	55.225	100%
Indebitamento finanziario netto (A)	22.035	41%	23.875	43%
Patrimonio netto (B)	31.777	59%	31.350	57%
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	53.812	100%	55.225	100%

Il capitale investito netto al 30 giugno 2024 ammonta a 53,81 milioni di euro, in miglioramento rispetto al dato del 31 dicembre 2023, pari a 55,23 milioni di euro.

In dettaglio:

- il capitale netto di funzionamento passa da 16,12 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a 15,28 milioni di euro al 30 giugno 2024, con una conseguente variazione dell'incidenza sul capitale investito netto che passa dal 29% al 31 dicembre 2023 al 28% al 30 giugno 2024.

Le giacenze di magazzino mostrano un incremento di 790 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2023; tale aumento è dovuto principalmente all'aumento dei prodotti in corso di lavorazione della capogruppo, da ritenersi fisiologico in corso d'anno, quando le produzioni sono in piena attività e devono supportare le vendite dei mesi successivi. Si segnala comunque una riduzione delle rimanenze rispetto al 30 giugno 2023, come risultato di una maggiore attenzione alla riduzione dell'immobilizzazione di risorse nel capitale circolante non strettamente necessaria.

I crediti commerciali mostrano un valore di 16,66 milioni di euro, rispetto ai 15,61 milioni di euro del 31 dicembre 2023. L'incremento rilevato rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi prevalentemente ad un effetto di "timing" delle fatturazioni, insieme ad un diverso approccio alla gestione della liquidità, volto ad ottimizzare gli oneri bancari correlati.

Non si rileva comunque un peggioramento nella qualità dei crediti stessi, né un allungamento dei termini di dilazione concessi contrattualmente.

A bilanciamento dell'incremento dell'esposizione verso clienti, si rileva un incremento dell'esposizione verso i fornitori, che mostra un valore di 11,30 milioni di euro rispetto ai 9,51 milioni di euro del 31 dicembre 2023, dettato in parte dallo stesso effetto timing di approvvigionamento a supporto delle produzioni, in parte da investimenti in nuovi macchinari effettuati nella seconda parte del semestre che hanno generato una corrispondente esposizione verso i relativi fornitori.

- Il capitale fisso (composto dalla sommatoria del valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, diritti d'uso da valutazione IFRS 16 e crediti immobilizzati) mostra una riduzione di 0,52 milioni di euro rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2023, in seguito alla rilevazione del saldo netto tra nuovi investimenti ed ammortamenti di periodo.

Indebitamento Finanziario Netto

Al 30 giugno 2024 l'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo Vimi mostra un valore di 22,04 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 23,88 milioni di euro del 31 dicembre 2023 e ai 26,59 milioni di euro del 30 giugno 2023.

Si sottolinea inoltre come il valore complessivo del livello di indebitamento finanziario rappresentato includa debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 3,94 milioni di euro, di cui 1,25 milioni di euro scadenti entro i 12 mesi successivi, mentre al 31 dicembre 2023 ammontavano a 4,34 milioni di euro, di cui 1,19 milioni di euro scadenti entro 12 mesi seguenti. L'indebitamento sotto rappresentato include inoltre un ammontare di 3,66 milioni di euro rappresentanti l'attualizzazione del debito da saldare entro l'esercizio 2027 per l'acquisizione di Filostamp.

Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo al 30 giugno 2024, in comparazione con gli stessi saldi al 31 dicembre 2023, esposto in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

€/000	30.06.2024	31.12.2023
A. Disponibilità liquide	5.135	2.991
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	5.135	2.991
E. Debito finanziario corrente	(5.000)	(4.000)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(6.708)	(6.762)
<i>F1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(1.251)</i>	<i>(1.187)</i>
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(1.830)	(703)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(13.538)	(11.465)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(8.403)	(8.474)
J. Debito finanziario non corrente	(11.807)	(11.655)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(2.692)</i>	<i>(3.152)</i>
K. Strumenti di debito	-	-
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(1.825)	(3.747)
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (I)	(13.635)	(15.402)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(22.035)	(23.875)

INVESTIMENTI

Il primo semestre dell'esercizio 2024 ha visto la realizzazione di un piano di investimenti in linea con il trend di crescita degli esercizi precedenti, senza rilevare l'effetto di eventi straordinari.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano a 1,5 milioni di euro (unitamente a circa 0,2 milioni di euro di diritti d'uso contabilizzati secondo IFRS16). Tale ammontare, che include un valore di circa 0,8 milioni di euro di immobilizzazioni non ancora entrate in funzione, e pertanto iscritte tra le "immobilizzazioni in corso" ed ancora non ammortizzate, risulta essere quasi interamente derivante dall'acquisizione di nuovi macchinari ed impianti.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano invece a 272 migliaia di euro, in parte relativi all'acquisto di nuovi sistemi necessari per la razionalizzazione ed il miglioramento dei processi aziendali, in parte per attività di ricerca e sviluppo. La significativa contrazione rispetto all'esercizio precedente (che vedeva una capitalizzazione di circa 3,8 milioni di euro nell'intero esercizio 2023) risulta dovuta prevalentemente alla rilevazione, nel 2023, degli effetti straordinari dell'acquisizione di Filostamp, non ripetuti nel periodo corrente.

Si segnala inoltre la conclusione dell'importante progetto di ricerca e sviluppo supportato dal MISE, concluso nel mese di maggio del precedente esercizio e non presente nel primo semestre 2024.

INDICATORI DI RISULTATI FINANZIARI

Si riportano alcuni indicatori di risultato conseguiti dal Gruppo Vimi al 30 giugno 2024, unitamente ai dati comparativi al 30 giugno 2023.

INDICI DI REDDITIVITA'

		30.06.2024	30.06.2023
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	0,04	0,05
Return on investment (ROI)	Utile operativo / Capitale Investito	0,02	0,03
Return on Equity (ROE)	Risultato di periodo / Patrimonio Netto	0,01	0,04
EBITDA		3.566	3.602
EBIT		1.231	1.440
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,42	3,74

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, l'esercizio si chiude con una sostanziale tenuta di tutti gli indici di redditività, che mostrano risultati positivi anche in presenza della riduzione dei volumi dei ricavi rispetto all'esercizio precedente.

INDICI FINANZIARI

		30.06.2024	30.06.2023
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,16	1,15
Quick ratio	Attività correnti – Rimanenze / Passività correnti	0,72	0,66
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,69	1,86
Copertura Immobilizzazioni	Patrimonio Netto / Immobilizzazioni	0,89	0,82

Tutti gli indicatori finanziari al 30 giugno 2024 mostrano un miglioramento rispetto al 30 giugno 2023. Nel complesso, il Gruppo continua a mostrare la propria capacità di finanziare il circolante e mantenere in equilibrio la propria situazione finanziaria, anche nel complesso contesto macroeconomico attuale.

INDICI GESTIONALI

		30.06.2024	30.06.2023
DOI	Rimanenze / Costo venduto x 180	138	139
DSO	Crediti commerciali / Ricavi x 180	100	93
DPO	Debiti commerciali / Costi materie prime e servizi x 180	117	106

Come sopra riportato, infine, al 30 giugno 2024 si rileva una situazione di sostanziale stabilità relativamente alle tempistiche di rotazione di magazzino.

Per maggiori informazioni sull'aumento del saldo dei crediti e dei debiti commerciali sti rimanda a quanto commentato in precedenza alla sezione dei commenti delle variazioni delle voci patrimoniali.

In ogni caso, non si rilevano deterioramenti dei crediti o problematiche di solvibilità dei clienti di tutte le società del Gruppo, né richieste di dilazione nei termini di pagamento ai propri fornitori.

**PRINCIPALI RISCHI E
INCERTEZZE CUI IL
GRUPPO È ESPOSTO**

Il Gruppo Vimi, nello svolgimento della sua attività, è esposto a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- rischio di mercato, essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;
- rischio di processo: il Gruppo possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti ed un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione legale, ai fini della redazione del bilancio, effettuano analisi sul sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;
- rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro. Si rimanda alle note esplicative per contestazione PVC con l'Agenzia. Si segnala inoltre che, in seguito a due infortuni avvenuti negli stabilimenti del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2023 sono stati avviati due procedimenti in capo rispettivamente al Datore di Lavoro della capogruppo Vimi Fasteners SpA ed al Datore di Lavoro della controllata MF Inox Srl. In entrambi i casi sono pervenute notifiche di decreto penale in capo al Datore di Lavoro, ed in entrambi i casi tale procedimento è stato oggetto di impugnazione da parte dei soggetti interessati, a fronte di solide posizioni difensive. Sulla base dello stato dei procedimenti, nonché della documentazione prodotta tramite i propri consulenti legali, gli Amministratori hanno valutato che, tenuto anche conto del fatto che alla data attuale non siano pervenuti atti impositivi in ambito D.lgs 231, non sussistano rischi né passività potenziali tali da richiedere apposita passività in bilancio.
- rischio paese: il Gruppo non ha storicamente ritenuto necessario rilevare come punto di attenzione per la propria attività il fattore correlato al rischio paese. Tuttavia, alla luce dell'attuale situazione internazionale incerta, si ritiene opportuno effettuare questa valutazione. Alla data attuale, il Gruppo Vimi Fasteners non annovera tra i propri clienti e fornitori diretti alcuna società residente in Ucraina, Russia, Medio Oriente o in altri paesi attualmente colpiti dai conflitti in corso. Non si possono pienamente escludere,

tuttavia, eventuali ripercussioni a livello globale nei prossimi mesi anche sui settori in cui opera il Gruppo. Per tale motivo, pertanto, questa tematica rimarrà oggetto di monitoraggio nel prossimo futuro da parte del management.

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Rischio di credito. È il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che il Gruppo Vimi non ha significative concentrazioni di crediti. È politica delle società del Gruppo, infatti, quella di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

- Rischio di Liquidità. Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio dei mutui in essere.

Importi in €/000	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale
Finanziamento Credem	599	1.116	-	1.715
Finanziamento Simest	5	11	5	21
Finanziamento BPER	604	610	-	1.214
Finanziamento BPER	1.485	1.148	-	2.633
Finanziamento Banco BPM	999	1.998	-	2.997
Finanziamento UNICREDIT	1.265	2.727	-	3.992
Finanziamento FINREGG	500	800	700	2.000
Totale Finanziamenti	5.457	8.410	705	14.572

Il dettaglio sopra riportato non include i finanziamenti a breve termine per Hot money in essere al 30 giugno 2024. Per maggiori informazioni si rimanda al punto 14 delle note esplicative alla presente relazione.

- Rischio di mercato: Il rischio di mercato cui è soggetto il Gruppo, viene declinato nel dettaglio tra:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
 - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione del Gruppo a strumenti finanziari che generano interessi. Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modifichino a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

<i>Importi in €/000</i>	Tasso	30.06.2024	31.12.2023
Finanziamento Credem	EUR 3M+1,45%	1.715	1.999
Finanziamento Simest	0,051% FISSO	21	21
Finanziamento BPER	0,90% FISSO	1.214	1.515
Finanziamento BPER	EUR3M+1%	2.633	2.994
Finanziamento Banco BPM	EUR 6M+1,20%	-	623
Finanziamento Banco BPM	EUR 3M+0,79%	2.997	-
Finanziamento UNICREDIT	EUR 3M+0,5%	-	926
Finanziamento UNICREDIT	EUR 3M+0,95%	3.992	-
Finanziamento FINREGG	EUR 3M +2%	2.000	5.000

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per l'esercizio 2024 pari a 92 migliaia di euro su base annua (nella valutazione effettuata al 31 dicembre scorso, tale maggiore ammontare era stimato su 12 mesi per circa 87 migliaia di euro). Non sono state considerate nelle sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso.

- c) Rischio di prezzo delle commodities e delle utilities, dovuto a variazione della quotazione di commodity ed utilities in generale.

Le società del Gruppo sono influenzate dalla volatilità del prezzo di alcune commodities ed utilities, in quanto le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio, particolarmente rilevante in questo momento storico, a causa dei significativi incrementi dei prezzi della materia prima e dell'energia, sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo di energia e materia prima.

ALTRE INFORMAZIONI

RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI CON LA COMUNITÀ

Il Gruppo pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite.

Con la pubblicazione annuale del proprio Bilancio di Sostenibilità, redatto su base volontaria a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il Gruppo pone specifica attenzione alla pubblicazione di dati e informazioni relative alle politiche in atto nell'ambito delle *Human Resources*; si rimanda pertanto a tale documento per maggiori approfondimenti sia qualitativi che quantitativi.

Nel corso del primo semestre 2024, inoltre, sono stati posti in essere specifici percorsi di formazione sulla Leadership per i team leader di produzione della Capogruppo, al fine di favorire la creazione di un ambiente positivo e costruttivo all'interno dei reparti produttivi.

Il personale direttamente assunto dal Gruppo al 30 giugno 2024 è pari a 272 unità (282 unità in forze al 30 giugno 2023) di cui circa il 35% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale, come di seguito rappresentato.

	30.06.2024	30.06.2023
Dirigenti	8	8
Impiegati	87	85
Operai	177	189
Totale	272	282

In aggiunta al personale dipendente, al fine di poter avere una rappresentazione il più chiara possibile, deve essere considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 30 giugno 2024 è pari a 27 unità, di poco inferiore rispetto a quanto rilevato al termine del primo semestre 2023.

	30.06.2024	30.06.2023
Operai somministrati	27	31
Totale	27	31

Il costo del lavoro ammonta a 8,77 milioni di euro, in aumento rispetto agli 8,36 milioni di euro rilevati al 30 giugno 2023. L'incidenza del costo del lavoro sul totale dei ricavi è pari al 29,25% contro il 26,74% dell'esercizio precedente.

L'incremento del costo del personale rilevato nel corso del primo semestre 2024 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente risulta essere dovuto all'impatto degli aumenti del CCNL di riferimento avvenuti a partire dal mese di giugno 2023.

Nell'ottica del perseguimento di un processo di integrazione con la comunità in cui il Gruppo opera, rendendo propri i pilastri ESG cui Vimi appoggia la propria crescita, si conferma ancora una volta la presenza di un rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali, che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

Continua anche l'impegno tangibile del Gruppo verso la comunità in senso più esteso, e non solo intesa come ambiente aziendale interno: in questo quadro si fa nota dell'adozione, per l'esercizio 2024, della mensa Caritas di Reggio Emilia, con il coinvolgimento dei dipendenti della Capogruppo in attività di volontariato per la realtà operante sul territorio.

SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE

Il Gruppo Vimi Fasteners è da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori. La Capogruppo ha mantenuto attivo il proprio Sistema di Gestione della Sicurezza, superando nel febbraio 2024 l'audit di mantenimento della ricertificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica UNI ISO 45001:2018.

Nel corso del primo semestre 2024 non si sono verificati negli stabilimenti del Gruppo infortuni mortali.

Le società del Gruppo hanno rispettato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

Continua l'impegno del Gruppo in termini di sicurezza sul lavoro e di formazione continua dei propri dipendenti, seguendo il piano formativo approvato.

Relativamente alla tutela dell'ambiente, nel corso del primo semestre 2024 Vimi Fasteners Spa e Filostamp Srl hanno mantenuto la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso del primo semestre 2024 non ci sono state modifiche nei processi di fabbricazione e questi sono essenzialmente riconducibili allo stampaggio a freddo e a caldo, alla rullatura filetti, alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; la materia prima è costituita da acciai speciali e i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Gli stabilimenti operano nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; il Gruppo, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo il cui stato di raggiungimento è verificato con riesami periodici.

Si è inoltre consolidato l'impegno, da parte del management, di rendicontare gli aspetti non finanziari, attraverso un processo che ha portato alla pubblicazione, su base volontaria, del terzo Bilancio di Sostenibilità approvato il 28 marzo 2024, contestualmente al bilancio economico-finanziario del Gruppo e oggetto per la seconda volta di revisione limitata.

Alla data attuale non sono stati causati danni ambientali e non risultano pervenute lamentele da parti esterne interessate.

Per maggiori informazioni sui procedimenti in corso al 30 giugno 2024 si rimanda a quanto commentato in precedenza nella sezione "Principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto".

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa il primo semestre 2024 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative al Bilancio Consolidato.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di credito e debito e le transazioni economiche con le imprese correlate, sono oggetto di apposita analisi nelle note esplicative a cui si rimanda. Si precisa inoltre che le vendite e gli acquisti tra le parti non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nella normale attività delle società del Gruppo e che le stesse sono effettuate a normali valori di mercato.

Si ricorda, infine, che il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica procedura per le operazioni con le parti correlate, disponibile sul sito internet del Gruppo a cui si rimanda.

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che, nel corso del primo semestre 2024, la Capogruppo non ha negoziato azioni proprie e di società controllanti. Ad oggi la Capogruppo Vimi Fasteners SpA detiene 138.500 azioni proprie, corrispondenti all'1,02% del capitale sociale, per un valore di carico di 305.311 euro.

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

L'intensità ed impegno con cui il Gruppo ha attraversato questo primo semestre, nel complesso contesto già più volte descritto, sta continuando a mostrarsi anche nei mesi successivi alla chiusura del periodo.

Al fine di poter sostenere la marginalità del Gruppo, infatti, stanno continuando senza interruzione specifiche politiche di contenimento costi, mentre rimangono costanti le attività di monitoraggio e aggiornamento delle politiche commerciali, che continuano ad essere fondamentali per garantire stabilità al Gruppo in un momento di volatilità ed incertezza come quello attuale.

Tra luglio e settembre sono stati finalizzati diversi contratti per nuovi business, in particolare per il mercato americano, per i quali partiranno le prime forniture già nella seconda parte dell'esercizio. In linea con la strategia di diversificazione che garantisce al Gruppo la solidità e la resilienza che lo contraddistinguono, queste nuove opportunità si articolano su diversi settori e con il loro *rump-up* garantiranno a regime un'importante fonte di ricavi per gli anni successivi.

Stanno poi proseguendo le trattative di rinegoziazione prezzi per l'intero anno 2024, ed è stata concluso un importante accordo di aggiornamento dei listini a partire dal 1° gennaio 2025 con un primario cliente.

La controllata Filostamp ha inoltre avviato la produzione su due turni per alcuni reparti produttivi, al fine di riuscire a far fronte ai crescenti volumi di business, realizzatisi grazie alla perfetta integrazione tecnica e commerciale che si è instaurata in particolare con la Capogruppo Vimi Fasteners Spa.

In termini di attenzione al contenimento dei costi a supporto dei margini, si rileva come nel mese di luglio siano stati avviati i nuovi asset produttivi, in fase di installazione al termine del primo semestre: questi nuovi investimenti permetteranno sia alla Capogruppo che alle proprie controllate di ottimizzare i propri costi operativi.

È stata poi terminata una importante attività di ribilanciamento dell'esposizione finanziaria sia con il sistema bancario che con il socio di maggioranza, resa possibile dalla realizzazione di un sistema di tesoreria centralizzata ben funzionante. Questo ha permesso una migliore gestione delle risorse, nonché la riduzione degli oneri connessi. In questa attività rientra il completo rimborso del finanziamento di 5 milioni di euro, sottoscritto nel 2023 con la controllante Finregg Spa per supportare l'acquisizione della Filostamp.

Infine, si fa notizia del fatto che è iniziato un progetto sui temi ESG con un importante cliente globale del Gruppo, che ha selezionato Vimi fra i propri cinque fornitori strategici per portare avanti insieme progetti di riduzione del carbon footprint.

Nonostante tutte le criticità sopra rappresentate, pertanto, si rileva come il Gruppo stia mettendo in atto molteplici strumenti per poter perseguire una crescita solida e costante, continuando a mostrare vivacità e spirito di innovazione e miglioramento, anche in un contesto globale così complesso e di difficile previsione.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Fare previsioni in questo periodo particolarmente turbolento non è sicuramente semplice; si possono infatti individuare sia delle dinamiche positive di sviluppo, tese alla ripartenza di alcuni settori, sia altre opposte che, al contrario, potrebbero ritardarne la ripresa.

La stabilizzazione della situazione geopolitica mondiale, con l'allentamento delle tensioni e conflitti e la concretizzazione di un nuovo scenario di maggiore fiducia, favorirà lo sblocco di progetti ed investimenti; parimenti anche la tanto attesa riduzione dei tassi di interesse favorirà il lancio di nuovi investimenti ed una ripresa dei consumi.

L'attesa evoluzione positiva della situazione economica in Germania sarà certamente un driver molto importante per la ripresa del mercato europeo, ed in particolare del nostro business. Attualmente anche le opportunità sul mercato americano continuano a mostrarsi positive, sebbene le elezioni presidenziali di novembre potrebbero modificarne gli sviluppi.

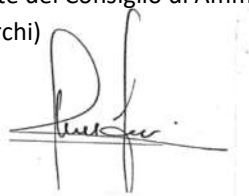
Nei prossimi mesi continueranno le attività, già iniziate nel primo semestre dell'esercizio 2024, volte alla finalizzazione di nuovi business ed alla ricerca di opportunità di crescita sia con nuovi clienti che con nuovi prodotti. Su questa linea troviamo le attività di continua rinegoziazione prezzo con i principali clienti e lo sviluppo di attività di M&A, da sempre parte del DNA del Gruppo.

In generale, ad oggi, si prevede un secondo semestre con un volume d'affari che non si discosta molto dal secondo semestre dello scorso anno. Nello stesso tempo ci si attende un ulteriore miglioramento della situazione patrimoniale con particolare riferimento alla riduzione dell'indebitamento finanziario.

Alla luce di questo e di quanto sopra esposto, le aspettative restano quindi positive per l'esercizio in corso e per gli anni a venire. Pertanto, sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dal Gruppo e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

Novellara (RE), 24 settembre 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Fabio Storchi)



PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2024

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2024

(Valori in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ	Note	30.06.2024	31.12.2023
Immobilizzazioni materiali	1	10.679	10.541
Diritto D'uso IFRS 16	2	5.003	5.493
Immobilizzazioni immateriali	3	19.886	19.884
Partecipazioni	4	2	2
Crediti tributari	8	34	186
Altre attività non correnti	9	100	100
Imposte differite attive	5	5.659	5.675
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		41.363	41.882
Rimanenze	6	14.171	13.381
Crediti commerciali	7	16.657	15.609
Crediti tributari	8	960	2.157
Altri crediti	9	706	511
Cassa e disponibilità liquide	10	5.135	2.991
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		37.628	34.649
TOTALE ATTIVO		78.991	76.532
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	Note	30.06.2024	31.12.2023
Capitale sociale	11	9.646	9.646
Riserva da sovrapprezzo azioni	11	8.955	8.955
Altre riserve	11	2.401	2.238
Utile (perdita) portate a nuovo	11	10.342	8.552
Utile (perdita) dell'esercizio	11	433	1.958
TOTALE PATRIMONIO NETTO		31.777	31.350
Passività per benefici a dipendenti	12	1.633	1.610
Fondi per rischi ed oneri	13	149	120
Finanziamenti non correnti	14	9.115	8.502
Debiti per lease non correnti	14	2.692	3.152
Altre passività non correnti	15	1.045	1.036
Imposte differite passive	5	4	7
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		14.637	14.427
Finanziamenti correnti	14	10.457	9.575
Debiti per Lease correnti	14	1.251	1.187
Debiti commerciali	16	11.302	9.509
Debiti tributari	17	516	1.509
Altri debiti	18	9.051	8.974
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		32.577	30.755
TOTALE PASSIVO		47.214	45.182
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		78.991	76.532

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2024

(Valori in migliaia di Euro)

	Note	30.06.2024	30.06.2023
Ricavi	19	29.467	30.209
Altri proventi	20	513	1.032
TOTALE RICAVI		29.980	31.241
Costo per materiali, merci e variazione rimanenze	21	10.236	10.977
Costi per servizi e godimento beni di terzi	22	7.085	8.011
Costi per il personale	23	8.768	8.355
Ammortamenti e svalutazioni	24	2.335	2.168
Accantonamento per rischi ed oneri	25	24	–
Altri costi operativi	26	301	290
TOTALE COSTI OPERATIVI		28.749	29.801
UTILE OPERATIVO		1.231	1.440
Proventi finanziari	27	138	559
Oneri finanziari	28	(809)	(528)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(671)	31
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		560	1.471
Imposte sul reddito correnti	29	(122)	7
Imposte sul reddito differite	29	(5)	(207)
TOTALE IMPOSTE		(127)	(201)
UTILE DELL'ESERCIZIO		433	1.270

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2024

(Valori in migliaia di Euro)

	30.06.2024	30.06.2023
Utile (Perdita) del periodo	433	1.270
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate a conto economico</i>		
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	37	24
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	-	-
<i>Effetto fiscale</i>	-	-
Utili (perdite) su derivati del periodo	(14)	(31)
<i>Effetto fiscale</i>	3	7
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico al netto delle imposte	26	0
Totale utile(perdita) complessivo	459	1.270

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

AL 30 GIUGNO 2024

(Valori in migliaia di Euro)

	30.06.2024	31.12.2023
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile dell'esercizio	433	1.958
Rettifiche per:		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.329	4.651
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	31	4
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	55	(78)
- Altre variazioni non monetarie	(139)	456
- Imposte	127	241
Sub Totale	2.403	5.274
(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti	123	(3.284)
(Incremento) o decremento delle rimanenze	(789)	955
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti	885	322
Imposte pagate	-	(66)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	3.055	5.159
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.738)	(1.546)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(271)	(434)
Investimenti in partecipazioni	-	-
Aggregazioni aziendali al netto della cassa acquisita	-	(3.694)
Vendita di immobilizzazioni	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(2.009)	(5.673)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Rimborso dei debiti finanziari	(9.396)	(4.470)
Altre variazioni attività/passività finanziarie	10.494	8.319
Acquisto di azioni proprie	-	-
Dividendi pagati	-	(714)
Interessi e dividendi incassati (corrisposti)	-	(1.174)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	1.098	1.961
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	2.144	1.446
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	2.991	1.546
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	5.135	2.991

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale Sociale	Riserva da Sovraprezzo Azioni	Riserva Legale	Riserva utili (perdite) a nuovo	Riserva FTA	Riserva operazioni copertura flussi finanziari	Costi quotazione	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo
Saldo al 1 gennaio 2022	9.646	8.955	607	5.557	1.143	(13)	(968)	1.184	2.088	28.199
Risultato periodo precedente			20	1.629				439	(2.088)	-
Altre componenti di conto economico complessivo				152		70		88		310
Dividendi								-		-
Altre variazioni								2		2
Risultato periodo corrente								-	1.745	1.745
Saldo al 31 dicembre 2022	9.646	8.955	627	7.337	1.143	57	(968)	1.713	1.745	30.257
Risultato periodo precedente			41	1.960				(256)	(1.745)	(0)
Altre componenti di conto economico complessivo				(32)		(46)		(44)		(122)
Dividendi				(714)				-		(714)
Altre variazioni								(29)		(29)
Risultato periodo corrente								-	1.958	1.958
Saldo al 31 dicembre 2023	9.646	8.955	668	8.552	1.143	11	(968)	1.384	1.958	31.350
Risultato periodo precedente			8	1.841				109	(1.958)	-
Altre componenti di conto economico complessivo						(11)		37		26
Dividendi								-		-
Altre variazioni				(51)				19		(32)
Risultato periodo corrente								-	433	433
Saldo al 30 giugno 2024	9.646	8.955	676	10.342	1.143	0	(968)	1.549	433	31.777



Note esplicative ai prospetti di Bilancio Consolidato al 30 giugno 2024

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

INDICE DELLE NOTE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE	31
PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO	31
Criteri di redazione.....	31
Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	32
Sintesi dei principali principi contabili	33
Variazione di principi contabili e informativa	44
Principi di Consolidamento	45
Settori operativi: informative	47
PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	47
NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO	49
1. Immobilizzazioni materiali	49
2. Diritto D'uso	50
3. Immobilizzazioni Immateriali.....	50
4. Immobilizzazioni finanziarie	52
5. Imposte differite attive e passive	52
6. Rimanenze	53
7. Crediti commerciali.....	53
8. Crediti Tributari	54
9. Altri crediti correnti e altre attività non correnti.....	55
10. Cassa e disponibilità liquide.....	55
11. Patrimonio Netto	55
12. Passività per benefici ai dipendenti	57
13. Fondi per rischi e oneri	57
14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti	58
15. Altre passività non correnti	60
16. Debiti commerciali.....	60
17. Debiti tributari	61
18. Altri debiti	61
CONTO ECONOMICO	62
19. Ricavi.....	62
20. Altri proventi.....	62
21. Costi per materiali e merci	63
22. Costi per servizi e godimento beni di terzi	63
23. Costi del personale	64
24. Ammortamenti e svalutazioni	65
25. Accantonamenti per Rischi e Oneri	65
26. Altri costi operativi	65

27.	Proventi Finanziari	66
28.	Oneri finanziari	66
29.	Imposte sul reddito.....	67
	Operazioni con Parti Correlate	67
	Impegni e rischi	68
	Eventi successivi alla chiusura del periodo	68

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

La pubblicazione, nei termini di legge, della Relazione finanziaria semestrale consolidata abbreviata del Gruppo Vimi Fasteners SpA (di seguito “il Gruppo”) per il periodo chiuso al 30 giugno 2024, redatta in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) emessi dallo International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall’Unione Europea, è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 settembre 2024 (di seguito il “Bilancio Consolidato”).

Vimi Fasteners SpA (di seguito la “Società” o la “Capogruppo”) è una società per azioni quotata su Euronext Growth Milan, registrata e domiciliata in Italia, con sede legale a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

Il Gruppo Vimi opera nel settore della meccanica di alta precisione ed è leader nella progettazione e produzione di organi di fissaggio ad elevato contenuto ingegneristico per i settori industriale, automotive, energia, oil&gas e aerospace. Il Gruppo opera, inoltre, in partnership con i propri clienti (OEM, Tier1 e distributori) e sviluppa soluzioni personalizzate, che esporta in tutto il mondo, utilizzando acciai speciali, superleghe e tecnologie d’avanguardia nella produzione integrata dei suoi prodotti.

L’area di consolidamento al 30 giugno 2024, include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% controllo	Azionista
Vimi Fasteners SpA	Novellara (Italia)	EUR	9.646.246	Holding	Finregg SpA (55,16%) - Astork Srl (23,53%) Mercato azionario (21,32%)
Filostamp Srl	Alpignano (Italia)	EUR	41.600	100%	Vimi Fasteners SpA
MF Inox Srl	Albese con Cassano (Italia)	EUR	95.000	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi Fasteners Inc	Charlotte (USA)	EUR	-	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi GmbH	Rommerskirchen (Germany)	EUR	25.000	100%	Vimi Fasteners SpA

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Criteri di redazione

La Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo Vimi chiusa al 30 giugno 2024 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) e ancor prima Standing Interpretations Committee (“SIC”).

Come richiesto dai principi IFRS, gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione semestrale, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari dati dal cambiamento del contesto geopolitico attuale, come successivamente descritto. Ad esito di tale analisi non si rileva l’esistenza di incertezze significative in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Alla luce di ciò, il bilancio è stato pertanto redatto in base al criterio della continuità aziendale.

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata è presentata in migliaia di euro.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione della Relazione finanziaria semestrale consolidata ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni soggettive ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni può, per sua natura, avere un impatto sugli importi riportati negli schemi di bilancio e nell'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni potrebbero pertanto differire da quelli riportati alla data attuale nel presente bilancio, a causa dell'incertezza che caratterizza per propria natura le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime stesse. Per maggiore chiarezza, si riportano di seguito le voci potenzialmente maggiormente impattate da tali considerazioni.

- a) **Costi di sviluppo.** Il Gruppo capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti innovativi. La capitalizzazione iniziale dei costi è effettuata successivamente al giudizio positivo del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto (ciò avviene solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo). Per determinare i valori da capitalizzare, il management elabora pertanto le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Per sua propria natura, pertanto, questa metodologia di calcolo e stima comporta un certo livello di aleatorietà circa la realizzazione finale effettiva dei flussi di cassa attesi dal progetto.
- b) **Impairment test.** Il Gruppo predispone annualmente, come richiesto dai principi contabili vigenti e come illustrato ai punti successivi delle presenti Note Illustrative, l'esercizio di Impairment a supporto dell'iscrizione dei valori riportati nel proprio attivo patrimoniale. Ai fini dello svolgimento di tale esercizio, in linea con quanto indicato dalla normativa e dalla prassi consolidata, il management del Gruppo predispone previsioni economiche e finanziarie pluriennali, riflettendole all'interno del proprio piano di crescita, basate per propria stessa natura su stime dei futuri livelli di vendite e costi, investimenti, tassi di crescita dei valori terminali e costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Conseguentemente, al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che potrebbe essere raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.
- c) **Imposte anticipate.** Le imposte differite attive iscritte in bilancio accolgono, per loro stessa definizione, il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee ed alle perdite fiscali per le quali il management ritiene sussistere la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quinquennale del Gruppo. Come riportato per le voci precedenti, poiché la recuperabilità di tali ammontari è valutata sull'analisi di un piano pluriennale soggetto per sua natura a stime, si rileva come, al variare delle assunzioni sottostanti tali valutazioni, potrebbe modificarsi anche la valutazione di recuperabilità delle imposte anticipate effettuata dal management.
- d) **Fondi.** Il bilancio del Gruppo può accogliere fondi iscritti a rettifica di poste dell'attivo (fondo svalutazione crediti, fondo svalutazione magazzino) e fondi rischi correlati ad eventi quali cause legali e/o altri rischi cui potrebbe essere soggetto il Gruppo.
La definizione dell'ammontare di tali fondi viene effettuata sulla base di considerazioni e stime da parte del Gruppo, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento.
In ottemperanza con quanto richiesto dallo standard IFRS 9, si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti calcolato sulla base del rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento dei crediti in oggetto. Sebbene tale stima sia basata su dati storici e di mercato, potrebbe pertanto variare sulla base dei mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui il Gruppo opera.
Allo stesso modo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa contabile, si apposta in bilancio un fondo svalutazione magazzino, calcolato applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.
Infine, dovranno essere iscritti in bilancio fondi rischi a copertura di passività che mostrano alte probabilità di realizzarsi in capo al Gruppo in seguito, ad esempio, a contenziosi o cause legali in corso, per le quali sia possibile stimare ragionevolmente il conseguente esborso finanziario. Nel caso in cui l'esborso finanziario

sia considerato come possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto viene riportato nelle Note Illustrative al Bilancio stesso.

Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali vengono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di riferimento dell'operazione. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo misura la partecipazione nell'acquisita al *fair value*. I costi di acquisizione sono spesati nel periodo e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività iscritte in Bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono a seconda della stima relativa al loro realizzo.

c) Valutazione del *fair value*

Gli strumenti finanziari quali i derivati e le attività non finanziarie sono valutati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo alternativamente:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

d) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
- ✓ l'identificazione delle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ la determinazione del prezzo;
- ✓ l'allocazione del prezzo alle performance obligation contenute nel contratto;
- ✓ o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

Il Gruppo fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore e generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

e) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono

ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. I contributi ricevuti invece a fronte dell'iscrizione di poste nell'attivo immobilizzato, sono iscritti a diretta riduzione delle stesse attività cui sono riferiti.

f) Imposte correnti

Le imposte correnti del periodo sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui le società del gruppo operano e generano il proprio reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2019 il Gruppo Vimi ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, cui partecipano la società capogruppo Vimi Fasteners SpA e la società consolidata MF Inox Srl. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società. Per maggiore chiarezza, si sottolinea come anche la Filostamp entrerà, a partire dall'esercizio 2024, all'interno del consolidato fiscale del Gruppo Vimi; tale integrazione, infatti, sarà perfezionata nel secondo semestre 2024, nei tempi consentiti dalla normativa vigente.

g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nel periodo in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

h) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

i) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Impianti specifici (fotovoltaico)	9%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

• Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo	Avviamento
Vita utile	Definita (5 anni o secondo valutazione tecnica specifica)	Indefinita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato	Non ammortizzato; il valore è verificato tramite test di impairment
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente	Acquisto

m) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è un qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al *fair value*. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione del *fair value* dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

Hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

n) Attività finanziarie

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario a conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate a conto economico come oneri finanziari.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto, secondo quanto previsto dall'applicazione del principio IFRS9, mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 7 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico del periodo. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari a conto economico) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia la realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione

è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è iscritto nel conto economico di quell'esercizio, a riduzione degli oneri finanziari.

o) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e debiti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto di conto economico.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

p) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile realizzo netto è costituito dal prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

q) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa delle società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto di conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, qualora le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione possa essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

r) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

s) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono

determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Non si tiene conto invece dei rischi la cui natura risulta essere remota.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si sciolga, per iniziativa della società, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

t) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005 per le società con più di 50 dipendenti, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun periodo sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. Il fondo così calcolato è conseguentemente ridotto dell'ammontare di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

u) Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Nel corso del 2018 la società capogruppo ha messo in atto un piano di stock option, ad oggi concluso. Alcuni dirigenti, pertanto, hanno ricevuto, negli esercizi passati, parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni (c.d. "operazioni regolate con strumenti di capitale"). Nessuna operazione di questa natura è stata realizzata nel corso del periodo in esame.

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *fair value* alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni periodo fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che arriveranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine del periodo.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il *fair value* del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel *fair value* alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel *fair value* del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del *fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del *fair value* del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

v) Locazioni

In accordo con quanto previsto dal principio IFRS 16 il Gruppo, in quanto locatario, iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento al tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread delle società del Gruppo.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti "in-substance" fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il *lease term* prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo delle Passività finanziarie derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);

- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata aggiornando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

L'attività per il diritto d'uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Nel caso in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto, viene rilevato apposito accantonamento a fondo rischi secondo quanto previsto dallo IAS 37. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d'uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento decorre dall'inizio della decorrenza del lease.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Godimento beni di terzi" dello schema di conto economico.

Variazione di principi contabili e informativa

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2024

Il 1° gennaio 2024 sono entrati in vigore i seguenti emendamenti omologati dallo IASB nel corso dell'esercizio 2023:

- *"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"* e *"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants"*: i documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine, nonché chiarire le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants).
- *"Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback"*: il documento ha l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile che il venditore-locatario deve applicare alle operazioni di leaseback, in ottemperanza a quanto richiesto dal principio IFRS15 relativamente alla rilevazione dei ricavi di vendita, in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto.
- *"Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments - Disclosures: Supplier Finance Arrangements"*: Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità.

Tali modifiche sono state recepite dal Gruppo Vimi, per quanto applicabili al proprio Bilancio, senza effetti significativi sul Bilancio Consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2024.

Non sono presenti, alla data attuale, principi, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo Vimi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 gennaio 2024 è stato avviato un processo di aggiornamento dello standard IFRS 14 (*Interim Standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts*), che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe secondo i precedenti principi contabili adottati. Attualmente l'endowment è stato sospeso, in attesa della predisposizione del *Final IFRS Standard*. Essendo comunque uno standard applicabile ai cd *first-time adopter*, non risulta applicabile per il Gruppo Vimi.
- Rispettivamente in data 09 maggio 2024 e 09 aprile 2024 è stata data comunicazione dell'avvio del processo di discussione di due ulteriori emendamenti ("*IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*" e "*IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements*"), per i quali si prevede l'entrata in vigore dal 01 gennaio 2027. Il processo di omologazione non è stato ancora avviato.
- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha presentato un emendamento ai principi IFRS9 e IFRS7, denominato "*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)*". Il documento ha l'obiettivo di chiarire rispettivamente la classificazione delle attività finanziarie in termini di governance ambientale, sociale e societaria (ESG) e caratteristiche simili, ed il trattamento delle passività finanziarie in caso di utilizzo di mezzi di pagamento elettronici. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2026. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 15 agosto 2023, infine, lo IASB ha presentato la prima bozza di un emendamento denominato "*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*". Tale documento introdurrà indicazioni volte a specificare quando una valuta possa essere definita scambiabile e come determinare il tasso di cambio quando non può esserlo. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2025; gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

Principi di Consolidamento**(i) Società controllate**

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (purchase account). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all'acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricalcolata al *fair value* alla data di acquisizione, e l'eventuale utile o perdita risultante, è rilevato nel conto economico.

Ai fini della predisposizione del bilancio di gruppo viene applicato il metodo del consolidamento integrale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte. Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

(ii) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico dell'esercizio. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

(iii) Altri Principi di consolidamento

I principali criteri di consolidamento adottati sono di seguito specificati:

- le partite di credito e debito, i costi e i ricavi, i dividendi e tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminate;
- qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo;
- I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.
- gli effetti fiscali, derivanti dalle rettifiche di consolidamento, sono contabilizzati nella voce "imposte differite" se passivi e "imposte anticipate" se attivi.

Trattamento poste in valuta

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Vimi è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al

cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al *fair value* sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il *fair value*.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	Medio H1 2024	Puntuale 30/06/2024	Medio H1 2023	Puntuale 30/06/2024
Dollaro USA	1,0812	1,0705	1,0811	1,0866

Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generi costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalle società del Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta non necessaria, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, in quanto ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Si tiene inoltre a precisare che le società del Gruppo non presentano un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto il periodo.

PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO

Al 30 giugno 2024 l'indebitamento finanziario del Gruppo Vimi mostra un valore di 22.035 migliaia di euro. Continua quindi il trend consolidato di riduzione dell'indebitamento (23.875 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 e 26.592 migliaia di euro al 30 giugno 2023), a conferma della capacità delle società del Gruppo di generare liquidità a sostegno dell'attività operativa, nonostante un contesto macroeconomico così incerto.

Si sottolinea inoltre come il valore complessivo del livello di indebitamento finanziario rappresentato includa debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 3.943 migliaia di euro, di cui 1.251 migliaia di euro scadenti entro i 12 mesi successivi, mentre al 31 dicembre 2023 ammontavano a 4.339 migliaia di euro, di cui 1.187 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi seguenti.

L'indebitamento sotto rappresentato include inoltre un ammontare di 3,66 milioni di euro rappresentanti l'attualizzazione del debito da saldare entro l'esercizio 2027 per l'acquisizione di Filostamp.

Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo al 30 giugno 2024, in comparazione con gli stessi saldi al 31 dicembre 2023, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

€/000	30.06.2024	31.12.2023
A. Disponibilità liquide	5.135	2.991
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	5.135	2.991
E. Debito finanziario corrente	(5.000)	(4.000)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(6.708)	(6.762)
<i>F1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(1.251)</i>	<i>(1.187)</i>
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(1.830)	(703)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(13.538)	(11.465)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(8.403)	(8.474)
J. Debito finanziario non corrente	(11.807)	(11.655)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(2.692)</i>	<i>(3.152)</i>
K. Strumenti di debito	-	-
I. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(1.825)	(3.747)
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (I) + (L)	(13.632)	(15.402)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) /Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(22.035)	(23.875)

NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO

1. Immobilizzazioni materiali

Al 30 giugno 2024 il Bilancio Consolidato del Gruppo Vimi Fasteners mostra immobilizzazioni materiali per un valore netto contabile pari a 10.679 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 10.541 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2023.

Per maggiore dettaglio, si riporta quindi di seguito la composizione della voce “Immobilizzazioni materiali” iscritta nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 30 giugno 2024.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI CESPITI

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2023	5.790	46.365	5.472	2.015	752	60.393
Apporto da acquisizione Filostamp	-	5.125	310	329	12	5.776
Incrementi	21	740	375	16	207	1.359
Riclassificazioni (*)	-	763	-	-	(763)	-
Cessioni	-	(117)	(272)	(6)	-	(395)
Al 31 dicembre 2023	5.811	52.876	5.884	2.354	208	67.133
Incrementi	14	481	156	29	822	1.502
Riclassificazioni (*)	-	181	-	-	(181)	-
Cessioni	-	(5)	(32)	(53)	(11)	(101)
Al 30 giugno 2024	5.825	53.533	6.008	2.329	838	68.533

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2023	3.106	40.061	4.504	1.712	-	49.384
Apporto da acquisizione Filostamp	-	4.245	303	306	-	4.854
Quota di ammortamento del periodo	139	2.071	448	86	-	2.744
Cessioni	-	(128)	(256)	(6)	-	(390)
Al 31 dicembre 2023	3.244	46.250	4.998	2.099	-	56.592
Quota di ammortamento del periodo	70	1.020	228	34	-	1.352
Cessioni	-	(4)	(32)	(53)	-	(89)
Al 30 giugno 2024	3.314	47.266	5.194	2.080	-	57.855

Valore netto contabile

Al 31 dicembre 2023	2.567	6.627	885	255	208	10.541
Al 30 giugno 2024	2.511	6.267	814	249	838	10.679

*Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso

Come si evince dai dati sopra riportati, si rilevano nel primo semestre dell'esercizio investimenti per un valore di 1.502 migliaia di euro, di cui 637 migliaia di euro finalizzati all'acquisto di nuove attrezzature e macchinari, unitamente a 822 migliaia di euro ad oggi rilevati tra le immobilizzazioni in corso non ancora entrate in funzione. Tale ammontare risulta essere prevalentemente relativo a costi sostenuti per l'acquisto di una macchina raddrizzatrice per la capogruppo Vimi Fasteners SpA ed una linea di confezionamento completa per la controllata Filostamp, che entreranno in funzione entro la fine dell'esercizio.

Si fa presente che, ai fini della valutazione, non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché, anche qualora presenti, non avrebbero avuto effetti rilevanti.

Terreni e fabbricati, dal valore netto contabile di 2.511 migliaia di euro al 30 giugno 2024 (al 31 dicembre 2023 pari a 2.567 migliaia di euro), risultano essere liberi da ipoteche.

Non sono stati invece capitalizzati oneri finanziari rispetto ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrelevanza degli interessi loro attribuibili.

2. Diritto D'uso

Al 30 giugno 2024 il Bilancio del Gruppo mostra un ammontare complessivo netto di Diritti d'uso per 5.003 migliaia di euro, rispetto alle 5.493 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2023, rappresentativo del valore dei beni in possesso delle imprese del Gruppo tramite contratto di leasing, affitto o noleggio a lungo termine.

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per il periodo in esame.

BENI LEASING IFRS 16

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
Al 1 gennaio 2023	4.088	395	1.121	5.604
Incrementi	2.283	1.939	401	4.623
Cessioni	(427)	-	-	(427)
Al 31 dicembre 2023	5.944	2.334	1.522	9.800
Incrementi	-	-	216	216
Cessioni	-	-	-	-
Al 30 giugno 2024	5.944	2.334	1.738	10.016

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
Al 1 gennaio 2023	1.953	214	829	2.997
Quota di ammortamento del periodo	749	361	200	1.311
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2023	2.702	575	1.029	4.307
Quota di ammortamento del periodo	399	188	120	707
Cessioni	-	-	-	-
Al 30 giugno 2024	3.101	763	1.149	5.013

Valore netto contabile

Al 31 dicembre 2023	3.242	1.759	493	5.493
Al 30 giugno 2024	2.843	1.571	589	5.003

Si precisa che i diritti d'uso relativo al fabbricato industriale e all'impianto fotovoltaico della Capogruppo Vimi Fasteners SpA sono riconducibili ad operazioni con parti correlate in quanto sono contratti sottoscritti con la controllante Finregg SpA. Per la sottoscrizione di tali contratti è stata seguita la procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (predisposta secondo quanto previsto dal Regolamento Euronext Growth Milan) che prevede, tra l'altro, l'approvazione dell'operazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione. La procedura è disponibile sul sito internet della società Capogruppo.

3. Immobilizzazioni Immateriali

Al 30 giugno 2024 il Gruppo presenta immobilizzazioni immateriali iscritte per un valore netto contabile pari a 19.886 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 19.884 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2023.

Nella tabella seguente viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per l'esercizio in esame.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2023	14.210	1.249	998	86	2.345	18.888
Incrementi - Generati internamente	-	-	-	-	22	22
Incrementi - Acquisti	3.238	309	187	-	7	3.741
Riclassificazioni (*)	-	2.330	8	-	(2.338)	-
Cessioni/Contributi in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2023	17.448	3.888	1.193	86	36	22.651
Incrementi - Generati internamente	-	-	-	-	164	164
Incrementi - Acquisti	-	-	108	-	-	108
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-	-	-
Cessioni/Contributi in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Al 30 giugno 2024	17.448	3.888	1.301	86	200	22.923

Ammortamenti e perdite di valore (valori in migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2023	-	1.249	772	84	-	2.105
Incrementi	-	-	66	-	-	66
Ammortamento	-	448	147	1	-	596
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2023	-	1.697	986	85	-	2.767
Incrementi	-	-	-	-	-	-
Ammortamento	-	223	46	-	-	269
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 30 giugno 2024	-	1.920	1.032	85	-	3.037

Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2023	17.448	2.191	208	1	36	19.884
Al 30 giugno 2024	17.448	1.968	270	1	200	19.886

*Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano a 272 migliaia di euro, di cui 164 migliaia dovuti alla capitalizzazione di spese sostenute per attività di ricerca e sviluppo per progetti che vedranno la loro conclusione nel corso dei prossimi mesi.

Le ulteriori 108 migliaia di euro capitalizzati nel primo semestre dell'esercizio 2024 risultano invece relative a costi sostenuti per l'implementazione di nuovi software nelle diverse società del Gruppo, in un'ottica di miglioramento tecnologico e di razionalizzazione dei processi aziendali.

Verifica di riduzione del valore dell'Avviamento e del Capitale Investito Netto

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo Vimi ha sottoposto ad impairment test sia il valore dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato in seguito all'acquisizione delle controllate MF Inox Srl e Filostamp Srl (attribuito rispettivamente alla "CGU MF" ed alla "CGU Filostamp"), sia il capitale investito netto della "CGU Vimi", in ossequio ai dettami dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività, che prevede la verifica del valore d'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale ed in generale del capitale investito netto qualora esistano indicazioni che un'attività possa aver subito una perdita di valore, e comunque almeno una volta ogni 12 mesi, senza rilevare indicatori di impairment.

Alla luce di ciò, gli Amministratori al 31 dicembre 2023 hanno sottoposto ad Impairment Test le voci sopra citate, sulla base dei Business Plan pluriennali (relativi al periodo 2024-2027) predisposti per ciascuna CGU evidenziata ed approvati dal Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo. Si sottolinea che per la predisposizione di tali piani pluriennali, gli amministratori hanno tenuto conto delle incertezze caratterizzanti il complesso contesto di riferimento, nonché iniziato ad affrontare le tematiche di *climate-change* indicate dai regulator, anche al fine di iniziare a valutare

gli effetti, ad oggi ancora in fase di approfondimento, all'interno dei propri piani strategici: alla luce di tali considerazioni, non è comunque emersa la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali, dell'avviamento e del capitale investito nel suo complesso.

Ai fini della predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale 2024, gli Amministratori hanno verificato l'eventuale esistenza di indicatori che potessero far presumere una riduzione durevole di valore degli avviamenti iscritti, e la conseguente potenziale necessità di rivedere i piani pluriennali predisposti in sede di redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023.

L'analisi dei cosiddetti *trigger*, prendendo in considerazione l'impatto di fattori esterni ed interni, ha pertanto preso in particolare in considerazione: i) gli scostamenti dei dati consuntivati a giugno 2024 e i dati previsionali di chiusura dell'esercizio rispetto ai dati di budget approvati dal Consiglio di Amministrazione, ii) il livello di *headroom* degli impairment test svolti al 31 dicembre 2023 e iii) l'ampiezza delle *sensitivity analysis* condotte sugli stessi con riferimento al variare dei parametri di riferimento (wacc, g-rate e flussi di cassa).

Pur tenendo conto della contrazione dei volumi delle vendite rispetto al primo semestre 2023, l'analisi condotta non ha evidenziato l'esigenza di rivedere i piani industriali pluriennali e attivare le procedure di impairment test ai fini di valutare la recuperabilità dell'avviamento della CGU MF e della CGU Filostamp e del capitale investito netto della CGU VIMI.

Alla data attuale, pertanto, non sono stati svolti ulteriori esercizi in merito, per i quali si rimanda a quanto sarà svolto, come richiesto dalla normativa vigente, in sede di redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2024.

4. Immobilizzazioni finanziarie

Al 30 giugno 2024 il Gruppo Vimi detiene partecipazioni di ammontare non rilevante (circa 2 migliaia di euro) in consorzi di settore, in linea con quanto rilevato nell'esercizio precedente.

5. Imposte differite attive e passive

Il Gruppo ha iscritto in bilancio al 30 giugno 2024 imposte differite attive per un ammontare pari a 5.659 migliaia di euro (rispetto alle 5.675 migliaia rilevate al 31 dicembre 2023) ed un fondo imposte differite per un ammontare di 4 migliaia di euro, come riportato nelle tabelle di dettaglio rappresentate nella pagina successiva.

€/000	30.06.2024	31.12.2023
Avviamento (diverso periodo di deduzione fiscale)	691	691
Ammortamenti rivalutazioni	88	88
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	2.924	2.741
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	414	414
Annullamento margine Intercompany	34	38
Beneficio imposta sostitutiva avviamento	1.201	1.372
Altre variazioni	307	331
Totale imposte differite attive	5.659	5.675

€/000	30.06.2024	31.12.2023
Adeguamento partite in valuta	4	4
Rilevazione effetto FV derivato	-	3
Totale fondo imposte differite	4	7

A partire dall'esercizio 2019, la Capogruppo Vimi Fasteners SpA ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox Srl. Allo stesso consolidato fiscale parteciperà inoltre, a partire dall'esercizio 2024, anche la Filostamp Srl.

Il totale delle imposte anticipate iscritte al 30 giugno 2024 include la contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della controllata MF Inox. Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, il Gruppo ha iscritto nell'esercizio 2019 imposte differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e della società controllata MF Inox.

6. Rimanenze

Al 30 giugno 2024 il Gruppo mostra un valore complessivo di magazzino pari a 14.171 migliaia di euro, rispetto alle 13.381 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2023.

€/000	30.06.2024	31.12.2023
Materie prime	3.132	3.156
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	6.359	5.387
Prodotti finiti	4.680	4.838
Totale magazzino	14.171	13.381

Al 30 giugno 2024 si assiste ad un complessivo aumento delle scorte di magazzino per euro 790 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è da ricondursi prevalentemente ad una crescita dei volumi dei prodotti in corso di lavorazione della Capogruppo, a sostegno degli ordini di vendita da evadere successivamente alla chiusura del semestre.

Al fine di rappresentare una corretta valorizzazione delle giacenze a fine esercizio, le società del Gruppo identificano i beni obsoleti o a lento rigiro, che sono conseguentemente svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. Sulla base della comparazione tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile dei materiali in giacenza, al 30 giugno 2024 si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione magazzino che mostra un ammontare complessivamente pari a 1.445 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con le 1.458 migliaia dell'esercizio 2023.

Nel dettaglio, il fondo obsolescenza risulta essere composto come segue: 137 migliaia di euro relativamente alla categoria "materie prime", 159 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati" e 1.149 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti finiti".

7. Crediti commerciali

Al 30 giugno 2024 il Gruppo mostra un valore complessivo del monte crediti pari a 16.657 migliaia di euro, rispetto ad un valore di 15.609 migliaia di euro al 31 dicembre 2023. Di questi, circa 3 migliaia di euro sono iscritte nei confronti di parti correlate, per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	30.06.2024	31.12.2023
Crediti verso clienti terzi	16.867	15.813
Crediti verso parti correlate	3	4
Fondo svalutazione crediti	(213)	(208)
Totale crediti commerciali	16.657	15.609

L'incremento dei crediti commerciali, pari a circa 1 milione di euro risulta dovuto in parte ad un effetto di timing della fatturazione ai clienti, in parte all'effetto di una variazione delle politiche di gestione della liquidità messe in atto dalle

società del Gruppo, al fine di ottimizzare quanto più possibile anche gli oneri finanziari correlati, a partire dal secondo semestre dell'esercizio 2023.

Rimane pertanto importante sottolineare come non si sia assistito ad un peggioramento nei giorni di dilazione di pagamento concessi ai clienti, né ad un deterioramento dei crediti maturati.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti per un ammontare di 213 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dal principio IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

Si riporta di seguito movimentazione del fondo svalutazione crediti appostato al 30 giugno 2024.

Fondo Svalutazione Crediti

€/000	
FSC al 31 dicembre 2023	208
Accantonamenti	5
Utilizzi	-
FSC al 30 giugno 2024	213

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media pari a circa 90 giorni. Non sono presenti crediti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi.

8. Crediti Tributari

I crediti tributari iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 30 giugno 2024 ammontano a complessivi 994 migliaia di euro (rispetto ad un ammontare di 2.343 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), di cui 960 migliaia di euro classificati come correnti e le restanti 34 migliaia come crediti non correnti.

Si riporta di seguito maggiore dettaglio.

€/000	30.06.2024	31.12.2023
Credito IVA	261	1.139
Credito per attività di ricerca e sviluppo	534	649
Credito IRES	5	10
Credito IRAP	1	1
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR	-	10
Credito d'imposta per Industry 4.0	112	414
Credito d'imposta per nuovi investimenti	81	120
Credito per contributo luce/gas	-	-
Totale altri crediti tributari	994	2.343
di cui correnti	960	2.157
di cui non correnti	34	186

La principale variazione rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi principalmente all'importante riduzione del credito IVA che la società Filostamp mostrava al 31 dicembre del 2023 (pari a circa 900 migliaia di euro).

In linea con quanto rilevato al termine dell'esercizio 2023, risultano iscritti in bilancio 410 migliaia di euro di crediti per attività di ricerca e sviluppo connessi al progetto MISE, conclusosi nel mese di maggio dell'anno precedente, e per i quali ci si attende il pagamento nel corso dei prossimi mesi.

9. Altri crediti correnti e altre attività non correnti

Al 30 giugno 2024 gli altri crediti correnti e non correnti iscritti in bilancio ammontano a 806 migliaia di euro, rispetto alle 611 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

L'ammontare classificato tra le poste non correnti risulta essere prevalentemente relativo a depositi cauzionali versati dalle società del Gruppo a fronte dei contratti di locazione in essere.

€/000	30.06.2024	31.12.2023
Altre attività non correnti	100	100
Totale altre attività non correnti	100	100

€/000	30.06.2024	31.12.2023
Crediti verso altri	315	344
Ratei e risconti attivi	391	167
Totale altri crediti	706	511

In aggiunta a quanto sopra descritto, si rileva come la voce crediti verso altri comprenda prevalentemente ammontari relativi a crediti Inail (pari a circa 127 migliaia di euro).

I ratei e risconti attivi, il cui incremento è da ricondursi ad un diverso timing di fatturazione da parte dei fornitori, sono formati principalmente da costi per assicurazioni, per canoni di assistenza, costi per utenze, consulenze ed altri minori.

10. Cassa e disponibilità liquide

Il totale della voce "Cassa e disponibilità liquide" ammonta al 30 giugno 2024 a 5.135 migliaia di euro, interamente liberamente disponibili.

€/000	30.06.2024	31.12.2023
Depositi bancari a vista	5.119	2.989
Cassa	16	2
Totale cassa e disponibilità liquide	5.135	2.991

Per un maggiore dettaglio della situazione finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2024, si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo dedicato all'analisi dell'Indebitamento Finanziario Netto dell'esercizio.

11. Patrimonio Netto

Al 30 giugno 2024 il Gruppo mostra un patrimonio netto pari a 31.777 migliaia di euro, in aumento rispetto al valore di 31.350 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2023, per effetto della rilevazione del risultato di periodo.

Nella pagina successiva si riporta dettaglio delle riserve che compongono l'ammontare rilevato.

€/000	30.06.2024	31.12.2023
Capitale sociale	9.646	9.646
Riserva sovrapprezzo azioni	8.955	8.955
Riserva legale	676	668
Riserva op. copertura flussi finanziari	-	11
Costi di quotazione	(968)	(968)
Riserva FTA	1.143	1.143
Riserva per utili (perdite) a nuovo	10.342	8.552
Altre Riserve	1.550	1.385
Utile d'esercizio	433	1.958
	31.777	31.350

Il capitale sociale della capogruppo Vimi Fasteners SpA è rappresentato da 13.601.321 azioni ordinarie, prive di valore nominale, con valore contabile pari a 0,71 euro ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato.

La Riserva legale, costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ., formata da utili di esercizi precedenti, rispetta i limiti di legge.

Tra le altre riserve si rileva l'iscrizione di una riserva per azioni proprie in portafoglio, iscritta a partire dall'esercizio 2019, quando la Società Capogruppo ha intrapreso un piano di acquisto di azioni proprie. Al 30 giugno 2024, tale riserva ammonta a 305 migliaia di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2023.

Si precisa infine che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrano a formare il reddito imponibile della Capogruppo, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

Utile per Azione

€/000	30.06.2024	31.12.2023	30.06.2023	31.12.2022
Utile (perdita) dell'esercizio/ periodo di pertinenza del Gruppo	433	1.958	1.270	1.745
Numero azioni ordinarie	13.601.321	13.601.321	13.601.321	13.601.321
Utile per azione (in Euro)	0,032	0,144	0,093	0,128

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse non ha subito variazioni nel corso del primo semestre 2024;
- non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- la Capogruppo non ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Prospetto di raccordo tra il /risultato di periodo e il patrimonio netto della società

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto consolidati e quelli della Capogruppo, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

	Patrimonio netto 30.06.2024	Risultato 30.06.2024
Vimi Fasteners SpA	20.337	(157)
Differenze PN da consolidamento	11.560	-
Risultati apportati dalle controllate	-	553
Eliminazione margine vendite infragruppo	(120)	37
Gruppo Vimi Fasteners	31.777	434

12. Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce accoglie i fondi per trattamento di fine rapporto appostati in ottemperanza alle vigenti normative, che al 30 giugno 2024 risultano essere quantificati in un ammontare pari a 1.633 migliaia di euro.

Per il semestre in esame, la movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti risulta la seguente:

€/000	30.06.2024	31.12.2023
Fondo iniziale	1.610	896
Apporto primo consolidamento Filostamp	-	715
Accantonamenti	94	133
Utilizzi	(71)	(178)
Altri movimenti	-	44
Fondo finale	1.633	1.610
Totale Passività per benefici a dipendenti	1.633	1.610

Le principali variazioni rispetto all'esercizio precedente sono riconducibili agli accantonamenti del semestre, unitamente agli utilizzi del periodo, riferiti agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa. Alla voce "altri movimenti" vengono rappresentati gli effetti da *gain/loss* attuariali (non rilevati in sede di bilancio semestrale), che portano ad un complessivo adeguamento del DBO ("*Defined Benefit Obligation*") secondo quanto previsto dallo IAS 19.

13. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono principalmente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti, ed il fondo di fine mandato per gli amministratori.

Nel corso del primo semestre 2024 si rileva un incremento, non significativo, di circa 29 migliaia di euro.

€/000	30.06.2024	31.12.2023
Fondo Iniziale	120	112
Aumenti	29	8
Diminuzioni	-	-
Totale Fondi per rischi e oneri	149	120

Si segnala che, come già riportato in sede di redazione dei bilanci degli esercizi precedenti, nel corso dell'esercizio 2022 è stato notificato un processo verbale di constatazione (PVC) da parte dell'Agenzia dell'Entrate avente ad oggetto la spettanza dei crediti di imposta per gli investimenti eseguiti in attività di ricerca e sviluppo maturati dal periodo 2015 al 2019. La Capogruppo ha proceduto ad effettuare i ricorsi relativi, anche con il supporto dei propri consulenti fiscali e di consulenti tecnici, che hanno supportato la Società nel fornire all'Agenzia delle Entrate riscontri di tipo tecnico-scientifico con l'obiettivo di dimostrare di aver legittimamente maturato, nei periodi d'imposta dal 2015 al 2019, crediti d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, in piena aderenza con quanto previsto dalla disciplina normativa di riferimento. Benché alla data odierna non siano pervenuti aggiornamenti da parte dell'Agenzia stessa, si rileva come nel mese di marzo 2024 si sia concluso favorevolmente il procedimento penale correlato, in capo ai legali rappresentanti della Capogruppo in carica negli anni di indagine, in quanto la sentenza emessa ha sancito l'insussistenza dei fatti. Pertanto, tenendo conto dello stato della richiesta da parte dell'Agenzia dell'Entrate, alla data di predisposizione della presente nota non sono pervenuti atti impositivi da parte dell'Agenzia delle Entrate, delle osservazioni prodotte in risposta al PVC, della documentazione prodotta per il tramite dei propri consulenti fiscali e consulenti tecnico/scientifici, nonché dell'espressione del tribunale di Reggio Emilia in merito al procedimento penale correlato (archiviato per insussistenza del fatto), gli Amministratori hanno valutato di non iscrivere alcuna passività in bilancio.

Si segnala inoltre che, in seguito a due infortuni avvenuti negli stabilimenti del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2023 sono stati avviati due procedimenti in capo rispettivamente al Datore di Lavoro della capogruppo Vimi Fasteners SpA ed al Datore di Lavoro della controllata MF Inox Srl. In entrambi i casi sono pervenute notifiche di decreto penale in capo al Datore di Lavoro, ed in entrambi i casi tale procedimento è stato oggetto di impugnazione da parte dei soggetti interessati, a fronte di solide posizioni difensive. Sulla base dello stato dei procedimenti, nonché della documentazione prodotta tramite i propri consulenti legali, gli Amministratori hanno valutato che, tenuto anche conto del fatto che alla data attuale non siano pervenuti atti impositivi in ambito D.lgs 231, non sussistano rischi né passività potenziali tali da richiedere apposita passività in bilancio.

14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti

Al 30 giugno 2024 il Gruppo mostra nel proprio bilancio consolidato un indebitamento verso istituti di credito e altri soggetti per finanziamenti in essere pari a 19.572 migliaia di euro, rispetto alle 18.077 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2023, come da dettaglio di seguito riportato.

€/000	30.06.2024	31.12.2023
Totale finanziamenti bancari correnti	9.957	8.825
Totale finanziamenti bancari non correnti	7.615	4.252
Totale finanziamenti non bancari correnti (*)	500	750
Totale finanziamenti non bancari non correnti (*)	1.500	4.250
Totale finanziamenti	19.572	18.077

L'ammontare dei debiti finanziari sopra riportato non include altresì il debito derivante dalla contabilizzazione secondo quanto previsto dallo standard IFRS 16 relativamente ai contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali, il cui valore viene riportato di seguito:

€/000	30.06.2024	31.12.2023
Totale debiti lease IFRS 16 correnti	1.251	1.187
Totale debiti lease IFRS 16 non correnti	2.692	3.152
Totale debiti lease IFRS 16	3.943	4.339

Si riporta infine, nella pagina seguente, maggiore dettaglio della composizione dei debiti finanziari iscritti in bilancio al 30 giugno 2024, con rappresentazione suddivisa tra debiti finanziari correnti e non correnti.

	Tasso di interesse %	Scadenza	30.06.2024	31.12.2023
Finanziamenti correnti				
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	-	624
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90	15 Giu. 2026	604	605
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	-	926
Mutuo chirografario	EURIBOR 1M +1,45	14 Mar. 2027	599	579
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +1	30 Mar. 2026	1.485	1.090
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,79	30 Giu. 2027	999	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	31 Mag. 2027	1.265	-
Finanziamento chirografario non bancario (*)	EURIBOR 3M +2	31 Mar. 2029	500	750
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,051	07 Mar. 2028	5	3
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,80	28 Feb. 2024	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,60	13 Feb. 2024	-	1.000
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,50	30 Gen. 2024	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,70	25 Gen. 2024	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,60	25 Gen. 2024	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,50	23 Gen. 2024	-	1.000
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,90	11 Gen. 2024	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,80	27 Giu. 2024	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,50	09 Sett. 2024	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,60	04 Nov. 2024	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,40	18 Ott. 2024	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,50	23 Ott. 2024	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,50	31 Ott. 2024	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,12	30 Sett. 2024	1.000	-
Totale finanziamenti correnti			10.457	9.575
Finanziamenti non correnti				
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90%	15 Giu. 2026	610	912
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	-	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 1M +1,45%	14 Mar. 2027	1.116	1.420
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +1%	30 Mar. 2026	1.148	1.902
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,79	30 Giu. 2027	1.998	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	31 Mag. 2027	2.727	-
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,051%	07 Mar. 2028	16	18
Finanziamento chirografario non bancario (*)	EURIBOR 3M +2	31 Mar. 2029	1.500	4.250
Totale finanziamenti non correnti			9.115	8.502
Totale finanziamenti			19.572	18.077

* Si riferisce al finanziamento fruttifero ottenuto dall'azionista di maggioranza Finregg nel corso dell'esercizio 2023 per il perfezionamento dell'acquisizione di Filostamp Srl. Tale finanziamento è stato interamente estinto nel mese di luglio 2024, come riportato nel paragrafo "Eventi successivi alla chiusura del periodo" del presente documento informativo.

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi al Gruppo da istituti di credito non sono supportati da ulteriori garanzie. Si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Benché, come evidenziato dai valori sopra indicati, si possa notare un incremento di circa 1.500 migliaia di euro dell'indebitamento bancario, si sottolinea un contestuale aumento di circa 2.143 migliaia di euro delle disponibilità liquide del Gruppo (si veda quanto riportato in Nota 10). L'effetto complessivo mostra, pertanto, una contrazione del livello di Indebitamento Finanziario Netto al 30 giugno 2024, a riprova della capacità di generazione di cassa delle società del Gruppo Vimi.

Per un maggior livello di analisi, si rimanda inoltre alla presentazione degli indici reddituali e finanziari riportati in Relazione sulla Gestione ed al prospetto di rendiconto finanziario, dai quali emerge comunque un livello di stabilità e crescita del Gruppo.

Al 30 giugno 2024 non sussistono covenants finanziari sui mutui in essere.

Si sottolinea infine come nel corso del primo semestre 2024 sia stato estinto il contratto di derivato in essere, a suo tempo sottoscritto come strumento di copertura di un finanziamento a tasso variabile interamente rimborsato alla data odierna.

15. Altre passività non correnti

Al 30 giugno 2024 risultano iscritte in bilancio altre passività non correnti per 1.045 migliaia di euro, come di seguito illustrato:

€/000	30.06.2024	31.12.2023
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	365	365
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	301	301
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	313	311
Risconto passivo su contributo "Sabatini"	60	59
Altri minori	6	-
Totale	1.045	1.036

La voce accoglie importi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in un periodo oltre l'esercizio successivo. Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

16. Debiti commerciali

Al 30 giugno 2024 i debiti verso fornitori ammontano complessivamente a 11.302 migliaia di euro. Alla data di chiusura dell'esercizio risultano iscritti debiti nei confronti di parti correlate per 59 migliaia di euro, per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	30.06.2024	31.12.2023
Debito verso fornitori terzi	11.243	9.433
Debiti verso parti correlate	59	76
Totale debiti commerciali	11.302	9.509

In linea con i precedenti esercizi, i debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi ad un effetto di timing di fatturazione; dall'analisi effettuata dal management, non si rilevano difficoltà nel rispetto dei termini di pagamento, né richieste di dilazioni dei pagamenti stessi.

17. Debiti tributari

Al 30 giugno 2024 i debiti tributari iscritti ammontano a 516 migliaia di euro, rispetto alle 1.509 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente.

€/000	30.06.2024	31.12.2023
Debiti per ritenute da versare	354	552
Debito IRAP	86	40
Debito IRES	69	14
Debito IVA	-	902
Altri debiti tributari	7	1
Totale debiti tributari	516	1.509

La significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente risulta dovuta alla chiusura del debito IVA maturato dalla controllata Filostamp al 31 dicembre 2023. L'ammontare rilevato alla voce "debiti per ritenute da versare" risulta invece correlato ad importi maturati per competenza nel mese di giugno 2024 e pagati nel mese successivo.

18. Altri debiti

Al 30 giugno 2024 risultano iscritti debiti verso altri per un ammontare complessivo di 9.051 migliaia di euro, a fronte di un valore iscritto al 31 dicembre 2023 per 8.974 migliaia di euro.

Per maggiore dettaglio circa la composizione del saldo, si veda quanto riportato nella tabella riportata nella pagina successiva.

€/000	30.06.2024	31.12.2023
Debito verso enti previdenziali	1.012	1.060
Debito verso dipendenti	2.712	2.068
Debito verso amministratori	51	46
Altri debiti	3.972	4.930
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	1.304	870
Altri debiti	9.051	8.974

La principale variazione del saldo complessivo della voce in oggetto, rispetto all'esercizio precedente, risulta essere prevalentemente dovuta alla riduzione del debito verso i precedenti proprietari della Filostamp Srl, in seguito al rimborso della prima *tranche* (pari a 900 migliaia di euro) avvenuto nel mese di aprile 2024. Il debito residuo sarà saldato, in due ulteriori *tranche*, entro il mese di aprile 2027, ricompreso nella voce "Altri Debiti".

In linea con quanto richiesto dai principi contabili adottati, tale debito, dal valore nominale residuo di 4.000 migliaia di euro, è stato iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo al 30 giugno 2024 per un valore attuale di 3.655 migliaia di euro.

Nel dettaglio, i debiti verso dipendenti comprendono, oltre ai debiti per retribuzioni corrisposte nel mese di luglio 2024 (per 813 migliaia di euro) principalmente i debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per 1.760 migliaia di euro (1.526 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

I ratei e risconti passivi includono la quota a breve termine del totale ratei passivi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico (per la quota a lungo termine si veda quanto riportato in Nota 15), per un totale di 124 migliaia di euro.

I debiti verso enti previdenziali, invece, comprendono principalmente debiti verso INPS per 738 migliaia di euro e debiti verso altri fondi previdenziali per 129 migliaia di euro (in leggero aumento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2023).

CONTO ECONOMICO

19. Ricavi

Al 30 giugno 2024 si rilevano ricavi delle vendite iscritti nel bilancio del Gruppo Vimi pari complessivamente a 29.467 migliaia di euro, con una contrazione di circa il 2,5% rispetto al primo semestre dell'esercizio 2023.

€/000	30.06.2024	30.06.2023
Ricavi di vendita	29.467	30.209
Totale ricavi	29.467	30.209

Come rappresentato nel documento di Relazione sulla Gestione, nel corso del primo semestre 2024 si è assistito ad un generale rallentamento dell'intero contesto macroeconomico in cui operano le società del Gruppo. In questo scenario, tuttavia, si è mostrata ancora una volta la forte resilienza del Gruppo che, grazie alla propria differenziazione ed alle proprie capacità di rispondere alle esigenze dei clienti, ha mostrato una limitata riduzione dei volumi di vendita, pari al -4,0% rispetto al primo semestre 2023.

Si riporta di seguito, per maggiore dettaglio, la suddivisione dei ricavi per area geografica.

Dettaglio ricavi per area geografica

€/000	30.06.2024	30.06.2023
Italia	9.783	10.631
Paesi UE	12.726	13.522
Europa extra-UE	1.599	1.474
USA e Canada	3.259	2.280
Resto del mondo	2.100	2.300
Totale ricavi	29.467	30.209

20. Altri proventi

Al 30 giugno 2024 si rilevano altri proventi iscritti nel bilancio del Gruppo per un ammontare complessivo di 513 migliaia di euro, rispetto alle 1.032 migliaia di euro rilevate al 30 giugno 2023.

€/000	30.06.2024	30.06.2023
Costi di sviluppo in economia interna	184	298
Contributi per attrezzature	29	55
Plusvalenze da cessione cespiti	31	1
Proventi diversi e sopravvenienze attive	118	198
Contributi pubblici	151	480
Totale altri proventi	513	1.032

La voce "costi di sviluppo in economia interna" risulta ricomprendere quei costi di sviluppo che il Gruppo ha sostenuto per lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti, svolti prevalentemente in economia interna.

Il rispetto di tutti i requisiti necessari, richiesti dai Principi Contabili di riferimento, ha permesso al Gruppo di poter iscrivere una capitalizzazione nel primo semestre 2024 per tali costi per un ammontare di circa 184 migliaia di euro (iscritti tra le immobilizzazioni in corso al netto di un contributo in conto capitale ricevuto per un ammontare di 20

migliaia di euro) e, per differenza, costi di sviluppo a conto economico per circa 1 migliaia di euro. Per maggiori informazioni al riguardo, si rimanda a quanto illustrato in Nota 3.

La voce “contributi pubblici” include principalmente contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti negli esercizi dal 2019 al 2024 per 38 migliaia di euro (al 30 giugno 2023 pari a 198 migliaia di euro), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell’art.18 del D.L.91/2014, per l’acquisto di immobilizzazioni materiali per 10 migliaia di euro (20 migliaia di euro al 30 giugno 2023), per progetti Industry 4.0 e nuovi investimenti per 94 migliaia di euro (68 migliaia di euro al 30 giugno 2022), oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l’adeguamento sismico dei fabbricati per 8 migliaia di euro (stesso importo al 30 giugno 2023).

La voce “proventi diversi e sopravvenienze attive” risulta composta dalla somma di ammontari minori, relativi a proventi non generati dall’attività caratteristica delle società del Gruppo. Tra questi, si rileva un ammontare di 20 migliaia di euro da riconosciuti da Fondimpresa a supporto di attività di formazione svolte, unitamente a ricavi diversi per vendita rottami da parte delle società controllate per circa 24 migliaia di euro.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all’obbligo di trasparenza, di cui all’art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso del periodo in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, di cui all’art. 52 della L.234/2012 a cui si rinvia e consultabili al seguente indirizzo web:

<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

21. Costi per materiali e merci

Al 30 giugno 2024 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo costi relativi all’acquisto di materiali e merci per 10.236 migliaia di euro, rispetto alle 10.977 migliaia di euro rilevate al 30 giugno 2023. Tale voce accoglie anche l’effetto dato dalla variazione delle rimanenze a fine periodo, come di seguito riportato.

€/000	30.06.2024	30.06.2023
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	11.047	12.242
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	75	(434)
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	(954)	(1.197)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	132	307
Svalutazione rimanenze finali materie prime	-	5
Svalutazione rimanenze finali prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	(19)	33
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	(45)	21
Totale costi per materiali e merci	10.236	10.977

22. Costi per servizi e godimento beni di terzi

Al 30 giugno 2024 il bilancio consolidato del Gruppo Vimi mostra un ammontare di 7.085 migliaia di euro relativo a costi sostenuti a fronte di servizi e godimento di beni di terzi, confrontato con un valore di 8.011 migliaia di euro del 30 giugno 2023.

€/000	30.06.2024	30.06.2023
Lavorazioni di terzi	3.173	3.825
Manutenzioni	712	706
Provvigioni e altre spese commerciali di vendita	507	581
Servizi vari relativi al personale	292	227
Consulenze e compensi amministratori e sindaci	888	1.190
Affitti e noleggi vari	159	208
Altri costi per servizi	1.354	1.274
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	7.085	8.011

Nel corso del primo semestre 2024, con il perdurare di un contesto macroeconomico tendenzialmente critico, tutte le società del Gruppo hanno consolidato le attenzioni, poste in essere già dal secondo semestre dell'anno precedente, sulle politiche di *saving* dei costi. In quest'ottica si inquadrano le attività di potenziamento dell'integrazione tra le società del Gruppo ed in particolare dell'ultima acquisita Filostamp: ciò ha permesso di sfruttare al meglio le capacità produttive e tecnologiche di ciascuna entità del gruppo, garantendo la possibilità di internalizzare alcune attività prima affidate a fornitori esterni con la conseguente riduzione dei relativi costi.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2427 del CC, si segnala che la voce "Consulenze e compensi amministratori e sindaci" comprende un ammontare relativo a compensi ad amministratori per 337 migliaia di euro (235 migliaia di euro al 30 giugno 2023, data alla quale i costi di Filostamp Srl erano da imputare al bilancio di Gruppo solo per 3 mesi) e compensi di competenza dei membri del Collegio Sindacale per 16 migliaia di euro (in linea con il valore rappresentato al 30 giugno 2023).

23. Costi del personale

Al 30 giugno 2024 il Gruppo mostra un ammontare di costi del personale pari a 8.768 migliaia di euro, da compararsi con un ammontare di 8.355 migliaia di euro per il primo semestre 2023. Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato di seguito.

€/000	30.06.2024	30.06.2023
Salari e stipendi	6.527	6.161
Oneri sociali	1.821	1.747
Costi pensionistici	365	316
Altri costi	55	131
Totale costi del personale	8.768	8.355

Si precisa inoltre che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti.

Come si evince dai valori sopra riportati, il costo del personale vede un aumento rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente. Ciò risulta essere dovuto all'adeguamento del CCNL rilevato a partire dal mese di giugno 2023, per il quale è previsto un ulteriore step di aumento nel secondo semestre dell'esercizio in corso. L'effetto di tale incremento risulta essere parzialmente calmierato dall'effetto di riduzione dei costi dovuto all'utilizzo dello strumento della CIGO, cui la capogruppo ha fatto ricorso, per un limitato numero di giornate nel secondo trimestre 2024. Alla data di approvazione della presente relazione finanziaria semestrale, l'utilizzo di tale strumento risulta concluso.

Si riporta di seguito la composizione media dell'organico di gruppo ripartito per categorie, che mostra un numero medio di dipendenti pari a 272 unità, rispetto alle 283 unità medie rilevate nel primo semestre 2023.

Organico medio	30.06.2024	30.06.2023	Variazioni
Dirigenti	8	8	-
Impiegati	88	83	5
Operai	178	192	(14)
Totali	274	283	(9)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

24. Ammortamenti e svalutazioni

Al 30 giugno 2024 gli ammortamenti iscritti nel bilancio del Gruppo ammontano complessivamente a 2.335 migliaia di euro, rispetto alle 2.168 migliaia di euro rilevate al 30 giugno 2023. L'incremento della voce ammortamenti e svalutazioni è conseguente principalmente l'impatto per i 6 mesi del 2024 dell'ammortamento delle immobilizzazioni di Filostamp rispetto ai 3 mesi di ammortamento rilevati dalla società consolidata al 30 giugno 2023. A tal proposito, si sottolinea come gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgano l'effetto economico derivante dell'applicazione dell'IFRS 16, che alla data in esame impatta per circa 707 migliaia di euro (546 migliaia di euro nel primo semestre dell'esercizio precedente).

Nel corso dell'esercizio è stato inoltre previsto un ulteriore accantonamento a fondo svalutazione crediti per circa 6 migliaia di euro. In seguito alle analisi di recuperabilità svolte in ottemperanza dei requisiti richiesti dai principi contabili applicabili, non è risultato necessario provvedere con ulteriori accantonamenti.

Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato nello schema sottostante.

€/000	30.06.2024	30.06.2023
Ammortamenti Immobilizzazioni immateriali	270	269
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	1.352	1.347
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	707	546
Accantonamento fondo svalutazione crediti	6	6
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.335	2.168

Si precisa inoltre che il Gruppo non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) o dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso del periodo in commento che nel corso del periodo comparativo.

25. Accantonamenti per Rischi e Oneri

Alla luce delle analisi svolte e sentito il parere dei propri legali, il management ha ritenuto opportuno provvedere con un accantonamento di importo pari a 22 migliaia di euro come fondo rischi, a copertura di potenziali costi da sostenere nei mesi successivi ma di competenza del periodo in oggetto.

26. Altri costi operativi

Al 30 giugno 2024 il saldo degli altri costi operativi ammonta a 301 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con le 290 migliaia di euro rilevate al 30 giugno 2023.

Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato nella pagina successiva.

€/000	30.06.2024	30.06.2023
Erogazioni liberali	25	27
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	56	23
Contributi associativi	36	55
Patto di non concorrenza	62	62
Altri costi e perdite	122	122
Totale altri costi operativi	301	289

Come sopra rappresentato, si fa nota del fatto che gli altri costi operativi del Gruppo Vimi includono un ammontare di circa 62 migliaia di euro stanziato come quota di competenza del patto di non concorrenza riconosciuto ai precedenti amministratori della controllata MF Inox Srl.

27. Proventi Finanziari

Al 30 giugno 2024 il saldo complessivo dei proventi finanziari di gruppo ammonta a 138 migliaia di euro, rispetto alle 559 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

€/000	30.06.2024	30.06.2023
Utili su cambi	104	-
Effetto attualizzazione debiti pluriennali	-	559
Interessi attivi diversi	34	-
Totale proventi finanziari	138	559

La principale variazione rispetto al periodo di confronto risulta essere dovuta alla rilevazione, al 30 giugno 2023, di un effetto positivo dato dall'attualizzazione al costo ammortizzato del debito residuo per l'acquisizione della Filostamp (con la rilevazione di un provento finanziario per 450 migliaia di euro). Successivamente alla prima iscrizione di tale debito, con la generazione di un effetto positivo nel primo esercizio, l'attualizzazione di detto ammontare porterà all'iscrizione di maggiori oneri finanziari negli anni successivi. Tale effetto ammonta, al 30 giugno 2024, a 105 migliaia di euro, come riportato nella nota successiva.

28. Oneri finanziari

Al 30 giugno 2024 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi oneri finanziari per 809 migliaia di euro, rispetto alle 528 migliaia di euro rilevate al 30 giugno 2023.

€/000	30.06.2024	30.06.2023
Sconti finanziari a clienti	29	29
Interessi passivi bancari e non bancari	486	384
Effetto attualizzazione debiti pluriennali	105	-
Altre spese e commissioni bancarie	39	55
Effetto dell'attualizzazione del TFR	26	12
Interessi passivi IFRS 16	106	40
Perdite su cambi	18	8
Totale oneri finanziari	809	528

Come si evince dai dati sopra riportati, il primo semestre 2024 sconta l'effetto negativo dell'incremento del livello di indebitamento medio rispetto al primo semestre dell'anno precedente, in risposta all'acquisizione della Filostamp

avvenuta ad aprile 2023. L'aumentare dell'indebitamento per i primi sei mesi dell'anno (rispetto a 3 mesi nel 2023) ha portato pertanto alla rilevazione di un incremento dei relativi interessi passivi maturati.

Si rileva inoltre l'effetto dell'iscrizione di un ammontare di 105 migliaia di euro derivante dall'attualizzazione del debito iscritto nei confronti dei precedenti proprietari della Filostamp per l'acquisizione della società stessa.

29. Imposte sul reddito

Al 30 giugno 2024 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra valore di 127 migliaia di euro, rispetto alle 201 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente, come di seguito riportato.

€/000	30.06.2024	30.06.2023
Imposte sul reddito correnti	(122)	6
Imposte sul reddito differite	(5)	(207)
Totale	(127)	(201)

Per il dettaglio delle imposte differite (che mostrano un impatto di 5 migliaia di euro al termine del periodo in esame) si rimanda alla composizione delle stesse come riportato in nota 5.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con Parti Correlate

€/000	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Società				
Vimi Fasteners SpA	3	-	59	2.000
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	59	2.000	3	-

€/000	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Società				
Vimi Fasteners SpA	3	394	-	134
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	394	3	134	-

Oltre a quanto riportato nelle tabelle sopra esposte, al 30 giugno 2024 sono presenti contratti di locazione con la controllante Finregg SpA i quali hanno determinato la contabilizzazione di Diritti d'Uso che alla data in commento ammontano nell'attivo di stato patrimoniale a 742 migliaia di euro (1.038 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), debiti finanziari per lease pari a 777 migliaia di euro (1.082 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), ammortamenti per 297 migliaia di euro (in linea con il primo semestre dell'esercizio precedente) e interessi passivi pari a 10 migliaia di euro (16 migliaia al 30 giugno 2023).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Si fa peraltro presente che già a partire da luglio 2018 è cessata la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg SpA nei confronti di Vimi Fasteners SpA

Per maggiore completezza, si riporta come, in seguito all'ingresso nel consiglio di amministrazione da parte di un soggetto rilevante di Vimi Fasteners SpA, rientri tra le parti correlate anche la società Assoservizi Srl. Il Gruppo Vimi si

affida a tale società, riconducibile ad Unindustria Reggio Emilia, per il supporto nella gestione delle paghe. La prestazione viene erogata dal fornitore a valori di mercato, e gli importi di tali transazioni risultano essere classificabili come “non rilevanti” ai fini della procedura per le Operazioni con Parti correlate del Gruppo Vimi.

Impegni e rischi

Al 30 giugno 2024 il Gruppo non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Si sottolinea come alla data odierna non si siano realizzati eventi, successivi al 30 giugno 2024, tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico consolidati a tale data, o da richiedere ulteriori rettifiche ed informazioni integrative al bilancio.

Come riportato in Relazione sulla Gestione, il terzo trimestre 2024 non ha mostrato cambiamenti significativi rispetto al periodo precedente: il contesto macroeconomico rimane incerto e volatile, tuttavia, l'attesa stabilizzazione della situazione geopolitica mondiale, con l'allentamento delle tensioni e conflitti e la concretizzazione di un nuovo scenario di maggiore fiducia, dovrebbe favorire lo sblocco di progetti ed investimenti; parimenti anche la tanto attesa riduzione dei tassi di interesse dovrebbe favorire il lancio di nuovi investimenti ed una ripresa generale dei consumi.

All'interno di questo scenario globale complesso e volatile, il Gruppo sta continuando a perseguire le proprie strategie commerciali e di efficientamento produttivo, al fine di poter garantire stabilità al Gruppo anche in momento così complesso come quello attuale.

È stato poi terminata una importante attività di ribilanciamento dell'esposizione finanziaria sia con il sistema bancario che con il socio di maggioranza, resa possibile dalla realizzazione di un sistema di tesoreria centralizzata ben funzionante. Questo ha permesso una migliore gestione delle risorse, nonché la riduzione degli oneri connessi. In questa attività rientra il completo rimborso del finanziamento di 5 milioni di euro, sottoscritto nel 2023 con la controllante Finregg Spa per supportare l'acquisizione della Filostamp.

Il Gruppo Vimi chiude il primo semestre con un portafoglio ordini con scadenza entro l'esercizio 2024 (al netto del fatturato realizzato al 30 giugno) di 24 milioni di euro (26,8 milioni di euro al 30 giugno 2023).

Le attività di sales *development*, inoltre, hanno portato il Gruppo ad ottenere importanti forniture con nuovi clienti. Alla luce di questo, le aspettative restano quindi positive per l'esercizio in corso e per gli anni a venire.

Pertanto, sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dal Gruppo e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

Per ulteriori considerazioni, si rimanda a quanto più ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione al presente Bilancio.

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Vimi Fasteners S.p.A. e sue controllate (“Gruppo Vimi”) al 30 giugno 2024. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l’informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall’Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all’*International Standard on Review Engagements* 2410, “*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*”. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell’effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Vimi al 30 giugno 2024 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Pasquini
Socio

Parma, 24 settembre 2024